

Cod. 39

ACCUMULO DI FARMACI O ALCOL

Cod. 39

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Durante le perquisizioni per la ricerca di possibili accumuli di sostanze, utilizzare i dispositivi di protezione (es.: guanti anti-taglio). Gli effetti da uso eccessivo di farmaci possono essere confusione, ottundimento, apatia, irrequietezza, insonnia, sbalzi d'umore, ansia, iperattività, allucinazioni e deliri. L'alcol, in combinazione, accresce gli effetti e quindi la potenziale pericolosità dell'assuntore. In tali circostanze avvisare immediatamente i sanitari, il preposto e/o la sorveglianza generale. Non esporsi a rischi inutili, ma attendere sempre indicazioni dal preposto e/o sorveglianza generale.
- Qualora venga rinvenuto l'accumulo in oggetto, durante la perquisizione ordinaria della camera o in occasione di perquisizione personale, provvedere al ritiro dei farmaci o dell'alcol e contestazione al detenuto in presenza del responsabile della perquisizione dopo che il detenuto è in sicurezza all'interno della camera di pernottamento;
- Avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale a seguito di mancata assunzione della terapia, durante la consegna della stessa con presunta ipotesi di accumulo.
- Non assumere iniziative, soprattutto nei confronti di soggetti potenzialmente pericolosi, ma avvisare ed attendere indicazioni del preposto e/o sorveglianza generale (il rinvenimento di accumuli di sostanze potrebbe generare reazioni violente da parte del detenuto possessore o uno stato di agitazione che, a volte, coinvolge anche altri detenuti del reparto e in attesa dei rinforzi, posizionarsi a distanza di sicurezza).
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.
- In presenza di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria, anche in assenza di evidente aggressività, prima di ogni apertura richiedere l'ausilio dei rinforzi. Si raccomanda, in particolar modo con quest'ultimi, di tenere sempre aperta la strada del dialogo. Evitare di riprenderli davanti ad altri detenuti, *modus operandi* che vale per tutti i ristretti, per evitare reazioni ostili e imprevedibili.
- Negli orari di chiusura e in particolare negli orari serali e notturni, anche se in presenza di elementi probatori, attendere tassativamente le indicazioni del preposto e/o sorveglianza generale.
- Durante le perquisizioni utilizzare sempre i dispositivi di protezione (es.: guanti anti-taglio).

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

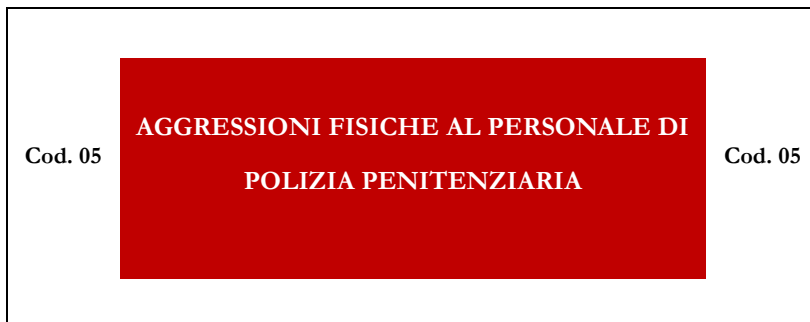
- Controllare, mediante i monitor e dei sistemi di sicurezza il reparto/zone interessate dall'evento, senza però tralasciare la visione d'insieme
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- In presenza di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria, anche in assenza di evidente aggressività, nell'immediatezza e in attesa degli interventi dei sanitari e nel caso in cui gli interventi del personale addetto alla vigilanza non fossero andati a buon fine, mantenere aperta la strada del dialogo. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Valutare, ove ve ne siano le condizioni, perquisizione sulla persona e sul luogo dell'evento per rinvenire gli accumuli delle sostanze. Informare preventivamente i superiori gerarchici.
- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche e alla pericolosità del soggetto.
- Incaricare il personale sanitario per constatare la tipologia di medicinale al fine di appurare se trattasi di farmaco prescritto e se proveniente dalla farmacia dell'istituto nonché le relative modalità di custodia.
- In presenza di sostanza sospetta provvedere al ritiro e alla consegna agli uffici preposti (ufficio comando) per le verifiche del caso tramite il drug-test o quelli stabili in sede (es.: polizia scientifica, farmacia), dunque porre in essere azioni amministrative e di polizia giudiziaria di iniziativa.
- Valutare una diversa collocazione del detenuto per motivi di ordine e disciplina e a tutela di possibile attività di indagine: il tutto previa comunicazione ai superiori gerarchici.
- Dare esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del D.P.R. 230/00.
- Sospendere in via cautelare, l'acquisto di bevande alcoliche al sopravvittuto da parte dell'autore del fatto, in attesa di indicazioni da parte dei superiori gerarchici.
- Informare l'Area giuridico pedagogica per i colloqui di sostegno ed eventuali azioni mirate di competenza e/o segnalazioni del caso allo staff- multidisciplinare per le determinazioni del caso.
- Nelle more di indicazioni disporre la grande sorveglianza nei confronti del soggetto.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività realizzata.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Dirigere tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività e ordine.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.



L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Attivare senza indugio i dispositivi antiaggressione e/o i sistemi di allarme presenti o, se ciò non fosse possibile, richiamare l'attenzione urlando.
- Assicurare, per quanto possibile, la chiusura degli sbarramenti al fine di isolare l'aggressore. In attesa di rinforzi ove necessario, contenere il soggetto anche mediante l'uso della forza, ex art. 41 della legge 354/75. Qualora ciò non fosse possibile, guadagnare la prima via di fuga e mettersi in sicurezza (postazione di servizio, corridoi, scale ecc.) e dare l'allarme.
- Dove esistenti, indossare i dispositivi antiaggressione (es. allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.
- Non assumere iniziative ma avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale ed attendere l'arrivo dei rinforzi.
- Evitare, per ovvi motivi di sicurezza e opportunità, di riprendere il soggetto o i soggetti coinvolti davanti ad altri detenuti, *modus operandi* che vale per tutti i ristretti, per scongiurare reazioni ostili e imprevedibili ovvero che si inneschi una sommossa.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

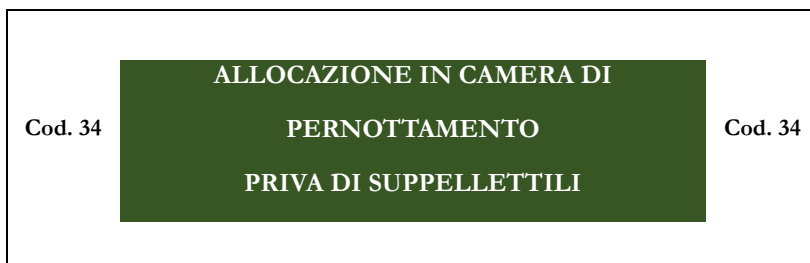
- Controllare, mediante i monitor e dei sistemi di sicurezza il reparto/zone interessate dall'evento, senza però tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto nonché sullo stato dei luoghi dell'aggressione (cancelli chiusi o presenza di eventuali impedimenti all'accesso) al fine di predisporre idoneo e celere intervento.
- Su indicazione del preposto/coordinatore dell'U.O./ Sorveglianza Generale contattare e reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale al fine di contattare il personale di rinforzo.
- Aggiornare, sulle novità in essere, il Comandante/Sorveglianza Generale su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto nonché sullo stato di salute dell'agente aggredito.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Intervenire senza indugio sul luogo dell'evento, unitamente al personale individuato, equipaggiato se possibile con l'attrezzatura di protezione individuale (es. caschi, scudi, kit antisommossa), per interrompere l'azione violenta: ove necessario anche attraverso l'uso della forza nei modi e nei limiti di cui all'art.41 della legge 354/75. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Qualora l'evento si verifichi all'interno di luoghi comuni o c.d. sezioni aperte, circoscrivere la zona, sospendere temporaneamente le attività del settore confinando i restanti detenuti del reparto nelle rispettive camere di pernottamento.
- Al termine dell'emergenza avvisare immediatamente i superiori gerarchici.
- Fornire nell'immediatezza ogni utile contributo materiale e supporto alla vittima dell'aggressione (es.: ove necessario, ai fini del raggiungimento dei presidi di assistenza sanitaria e di ogni altra esigenza materiale).
- Documentare possibilmente la scena mediante rilievi video-fotografici: avere cura di riprendere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'evento (es.: presenza di oggetti contundenti, armi proprie e improprie, danni).
- Disporre, in via cautelare e in attesa di indicazioni da parte dei superiori gerarchici, la grande sorveglianza.
- Sottoporre l'autore dell'evento all'attenzione dei sanitari.
- Garantire esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del d.P.R. 230/00.
- Informare l'Area giuridico pedagogica per eventuali azioni mirate di competenza.
- Fare un giro nel reparto ove si è consumato l'evento per comprendere il clima della restante popolazione detenuta e attuare le tecniche della comunicazione e della de-escalation, per prevenire eventuali comportamenti di protesta individuali o collettivi.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Avvisare il direttore e dirigere tutte le operazioni sopra descritte, assicurando che le stesse si svolgano con tempestività e ordine e nel rispetto del piano di emergenza.
- Fornire ogni utile contributo materiale e di assistenza psicologica, per il tramite di percorsi dedicati ove presenti in sede o attivati a livello regionale, al personale coinvolto, inoltre, d'intesa con il direttore dell'Istituto e fatta salva ogni opportuna proposta sul versante premiale, valutare di iniziativa e/o a domanda dell'interessato, l'adozione di provvedimenti amministrativi di sostegno, anche in via temporanea, in materia di organizzazione del lavoro.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.
- Avanzare e proporre iniziative finalizzate a prevenire ulteriori conseguenze nonché il reiterarsi di vicende analoghe (es: perquisizione straordinaria, richieste di allontanamento).



L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Vigilare e osservare con attenzione, eseguendo puntualmente le prescrizioni relative alle modalità custodiali e/o di grande sorveglianza nonché le indicazioni del preposto e/o sorveglianza generale.
- Segnalare comportamenti inconsueti al preposto e/o alla sorveglianza generale; interagire/collaborare con gli operatori sanitari e dell'area giuridico pedagogica.
- Non consegnare oggetti, capi di abbigliamento, generi, se non preventivamente autorizzati dal preposto e/o sorveglianza generale.
- Ad ogni apertura della camera detentiva e conseguente movimentazione del detenuto attendere l'ausilio dei rinforzi. Non assumere iniziative, soprattutto nei confronti di soggetti potenzialmente pericolosi, ma avvisare ed attendere indicazioni del preposto e/o sorveglianza generale.
- Raccomandare idonea comunicazione nel rispetto della tipologia di detenuto ristretto (se etero o auto aggressivo) utilizzando le previste tecniche di de-escalation.
- Verificare il costante monitoraggio sanitario e gli interventi da parte dell'area giuridico pedagogica. Segnalare eventuali carenze al preposto e/o sorveglianza generale.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

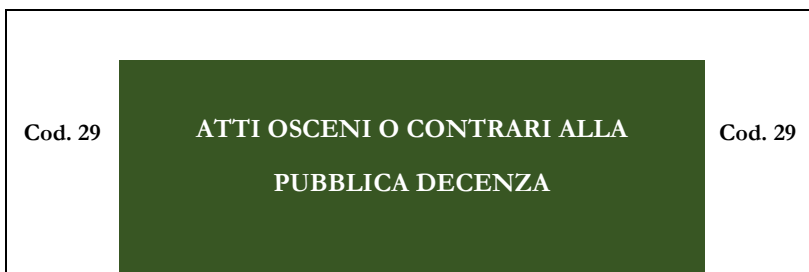
- Controllare, mediante i monitor e dei sistemi di sicurezza il reparto/zone interessate dall'evento, senza però tralasciare la visione d'insieme. Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni eventuale, possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale per contattare il personale di rinforzo.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Prima dell'assegnazione provvedere ad accurata perquisizione *ex art. 34 legge 354/75 e art. 74 d.P.R. 230/2000*. Qualora le peculiarità del caso lo richiedano documentare la scena mediante rilievi video-fotografici avendo cura di riprendere ogni elemento sintomatico all'evento, o acquisirli dalle telecamere del circuito interno. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Adottare, nelle more di indicazioni da parte dei superiori gerarchici, provvedimento di grande sorveglianza.
- Mantenere frequenti contatti con gli operatori sanitari, dell'Area giuridico pedagogica i componenti dello *staff* multidisciplinare.
- Rispettare, attenendosi scrupolosamente, le indicazioni dei superiori gerarchici relative alle modalità custodiali e alle cessate esigenze cautelative assicurando che il personale addetto alla vigilanza ed osservazione ne sia a conoscenza, riferendo frequentemente e dettagliatamente ai superiori gerarchici, l'attività realizzata.
- Assicurare che prima e durante il periodo di assegnazione in camera priva di suppellettili, vengano effettuati colloqui costanti con gli operatori sanitari e/o dell'Area giuridico pedagogica.
- Assicurare il pedissequo rispetto delle indicazioni contenute nei rispettivi e vigenti protocolli di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Dirigere tutte le operazioni sopra descritte, assicurando che si svolgano con tempestività e ordine, informando contestualmente il direttore.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.



L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale.
- Adottare le tecniche di *de-escalation* per, cercando di capire le motivazioni del gesto e giungere a possibili soluzioni, posizionandosi, nell'attesa dell'intervento del preposto e/o della sorveglianza generale, a distanza di sicurezza;
- Assicurare, per quanto possibile, la chiusura degli sbarramenti che consentono di isolare e/o circoscrivere il soggetto.
- Confinare, se possibile e senza esporsi a rischi inutili, eventuali detenuti presenti nel reparto nelle proprie camere di pernottamento.
- Avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale di eventuale cessata emergenza.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Porre l'attenzione, sul reparto/zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza, senza però tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni eventuale, possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale per contattare il personale di rinforzo.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Se la situazione è rientrata, convocare l'autore per addivenire alle cause del gesto soprattutto al fine di accertarsi che non vi siano ulteriori sviluppi avversi. Instaurare un dialogo con il detenuto: è opportuno che il dialogo abbia luogo in locali esterni al reparto anche per evitare il coinvolgimento attivo o contrastante degli altri ristretti, c.d. effetto pubblico. In presenza di potenziale aggressività assumere adottare le tecniche di *de-escalation*. Valutare di coinvolgere, contestualmente, gli operatori dell'Area giuridico pedagogica e i sanitari. Segnalare quanto occorso ai superiori gerarchici.
- Ove la situazione perdurasse, valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche dell'evento e alla pericolosità del soggetto.
- Circoscrivere la zona, con l'ausilio di rinforzi, sospendere temporaneamente le attività del settore, confinando i restanti detenuti del reparto coinvolto nelle rispettive camere di pernottamento e/o luogo idoneo se l'evento si verifica in zone comuni. Provare a stabilire un dialogo con l'autore anche valutando di coinvolgere gli operatori sanitari e/o dell'Area giuridico pedagogica.
- Se le azioni precedenti non producono effetti, ove ritenuto necessario e sentiti i superiori gerarchici, intervenire - sotto costante controllo del sanitario ed unitamente al personale individuato - per interrompere l'azione anche attraverso l'uso della forza fisica nei modi e nei limiti di cui all'art. 41 della legge 354/75. Disporre l'impiego dei dispositivi di protezione (es.: scudi, caschi, *kit* antisommossa). Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Al termine dell'emergenza avvisare immediatamente i superiori gerarchici.
- Disporre, in via cautelare e in attesa di indicazioni da parte dei superiori gerarchici, la grande sorveglianza.
- Porre l'autore del fatto all'attenzione dei sanitari.
- Dare esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del d.P.R. 230/00.
- Informare l'Area giuridico pedagogica per i colloqui di sostegno ed eventuali azioni mirate di competenza.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività posta in essere.
- Valutare la predisposizione di divieti di incontro con i detenuti del reparto ove si è verificato l'evento a tutela dell'incolumità del detenuto stesso.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Dirigere tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività e ordine.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

Cod. 13

AUTOLESIONISMO

Cod. 13

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Avvisare immediatamente il preposto e contestualmente avvisare e/o sollecitare l'intervento degli operatori sanitari.
- In attesa dei rinforzi, posizionarsi a distanza di sicurezza, adottare le tecniche di de-escalation.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi di antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.
- In presenza di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria, anche in assenza di evidente aggressività, prima di ogni apertura richiedere l'ausilio dei rinforzi. Si raccomanda, di tenere sempre aperta la strada del dialogo. Evitare di richiamarli davanti ad altri detenuti.
- Evitare di entrare in camera di pernottamento, soprattutto se all'interno della stessa sono presenti altri detenuti che, anzi, devono essere invitati a distoglierlo dagli intenti autolesivi.
- Negli orari di chiusura, ma ancor di più negli orari serali e notturni, anche se il malintenzionato si dovesse trovare in camera singola, intervenire solo dopo l'arrivo dei rinforzi.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Controllare, mediante i monitor e dei sistemi di sicurezza il reparto/zone interessate dall'evento, senza però tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto nonché sullo stato dei luoghi dell'aggressione (cancelli chiusi o presenza di eventuali impedimenti all'accesso) al fine di predisporre idoneo e celere intervento.
- Su indicazione del preposto/coordinatore dell'U.O./ Sorveglianza Generale contattare e reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale per contattare il personale di rinforzo.
- Aggiornare, sulle novità in essere, il Preposto/Sorveglianza Generale su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- In presenza di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria, anche in assenza di evidente aggressività, nell'immediatezza e in attesa degli interventi dei sanitari, nel caso in cui gli interventi del personale addetto alla vigilanza non fossero andati a buon fine, mantenere aperta la strada del dialogo anche con il supporto degli operatori sanitari e/o dell'Area giuridico pedagogica.
- Previo reperimento dei dispositivi di protezione individuale ed immediato ragguaglio in merito all'evento in corso ai superiori gerarchici, adottare tutte le iniziative finalizzate a prevenire o arginare atti di violenza anche a salvaguardia dell'incolumità del detenuto autore del gesto e di quella degli altri, anche attraverso atti di contenimento mediante l'uso della forza fisica ex art. 41 della legge 354/1975. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Prima di procedere ad iniziative indicate nel punto precedente, in presenza di altri detenuti, disporre l'allontanamento ed il confinamento nelle proprie camere di pernottamento, sospendendo per il tempo strettamente necessario le attività trattamentali del settore interessato.
- Agevolare gli interventi degli operatori sanitari ed attenersi ad eventuali indicazioni di quest'ultimi circa il ritiro degli oggetti potenzialmente idonei a realizzare atti autolesionistici e/o auto-soppressivi; individuare idonea allocazione che assicuri un maggior controllo.
- Disporre una perquisizione sulla persona e sul luogo dell'evento per rinvenire oggetti potenzialmente impropri a compiere gesti auto-autolesionistici.
- Segnalare l'evento ai superiori gerarchici e all'Area giuridico pedagogica.
- Nelle more di indicazioni disporre la grande sorveglianza nei confronti del soggetto.
- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche e alla pericolosità del soggetto.
- Raccomandare l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione: scudi, caschi, guanti anti-taglio, specificando che per il loro impiego non è necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro.
- Rispettare le indicazioni fornite dai rispettivi protocolli di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Coordinare tutte le operazioni sopra descritte assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Assicurare il pedissequo rispetto, delle indicazioni del Piano di difesa, del Piano di Emergenza e del Protocollo di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario vigenti e riferibili alla sede di appartenenza.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.
- Avanzare proposte finalizzate a prevenire ulteriori conseguenze nonché il reiterarsi di vicende analoghe (es: perquisizione straordinaria, sospensione di acquisto delle bevande alcoliche).

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Osservare e riferire attentamente le concrete modalità con le quali si verifica il barricamento (es.: numero di detenuti coinvolti, mezzi utilizzati, condotte minacciose e/o violente, armi, anche improprie).
- Avvisare immediatamente il preposto e/o sorveglianza generale.
- Ove le condizioni lo consentano cercare di evitare che ci siano detenuti fuori dalle camere di pernottamento.
- In attesa di indicazioni e/o rinforzi, mantenere un contatto visivo e se ciò non fosse possibile almeno un confronto verbale con il detenuto in modo da comprendere e contestualmente ridurre la messa in atto di gesti sconsiderati.
- In attesa dei rinforzi, posizionarsi a distanza di sicurezza, e adottare le tecniche di *de-escalation*.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.
- Non esporsi a rischi inutili, che non siano assolutamente necessari per garantire l'incolumità dei ristretti o gravissimi problematiche di ordine e sicurezza, e attendere indicazioni dal preposto e/o sorveglianza generale.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Verificare l'efficienza e il corretto funzionamento di tutti gli impianti ed apparati di sicurezza (sistemi di allarme e, se presenti, di anti-scalcamento).
- Su indicazione del preposto/coordinatore dell'U.O./ Sorveglianza Generale contattare e reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento, anche libero dal servizio.
- Porre l'attenzione, sulle zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza senza tralasciare però la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente, sulle novità in corso, il Comandante/Sorveglianza Generale su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Acquisire tutte le informazioni e gli elementi utili per accertare la portata della protesta e prevenire ulteriori rischi per l'ordine e la sicurezza avvisando i superiori gerarchici.
- Avvisare immediatamente la sala regia in modo da attuare un costante controllo a distanza della situazione. Se la protesta è collettiva individuare i partecipanti e possibilmente i ruoli, cercare di comprendere i motivi e la finalità della protesta. Circonscrivere la zona, con l'ausilio di rinforzi, sospende temporaneamente le attività del settore, salvo che ciò comporti un aggravarsi della situazione, confinando possibilmente i restanti detenuti del reparto coinvolto nelle rispettive camere di pernottamento. Allertare e rinforzare, in base alla portata della protesta, i punti sensibili dell'istituto. Anche al fine di agevolare i rinforzi e l'adozione di misure di sicurezza, provare a stabilire un dialogo con gli autori. Rinforzare in ogni caso l'attività di vigilanza ed osservazione all'interno del reparto interessato.
- Se la protesta è limitata stabilire un dialogo con il detenuto. Se le condizioni lo consentono coinvolgere gli operatori dell'Area giuridico pedagogica.
- Provvedere al reperimento di unità addette al servizio M.O.F. e personale addetto all'antincendio. Il personale ove ritenuto opportuno deve essere equipaggiato con attrezzature individuali di protezione (es.: scudi, caschi, guanti anti-taglio ed a tal riguardo si evidenzia come per l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione: scudi, caschi, guanti anti-taglio, *kit* antisommossa, non sia necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro). Mettere in sicurezza gli operatori diversi dagli appartenenti alla polizia penitenziaria, allontanandoli dal settore interessato. Allertare gli operatori sanitari per un eventuale pronto intervento. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Nel caso in cui le circostanze lo richiedano, per la necessità di ripristinare l'ordine la sicurezza e la disciplina, procedere al c.d. sbarricamento (in questi casi si tratta esclusivamente di forzare la serratura dell'ingresso e rimuovere eventuali ostacoli). In tale situazione occorre che sia presente un congruo numero di personale proporzionato alla tipologia e alle circostanze.
- In presenza delle necessità di cui al punto sopra, qualora occorra, al fine di ripristinare l'ordine e la sicurezza, nel caso in cui il detenuto opponga resistenza anche all'attività di c.d. sbarricamento, dopo un breve ma esaustivo *briefing* operativo tenuto da parte del superiore gerarchico presente, ove possibile, anche in base alle indicazioni del Comandante di reparto, concordare l'eventuale uso della forza fisica ex art. 41 legge 354/1975. In tal caso, ove presenti, è consigliabile l'utilizzo di dispositivi per la documentazione dell'intervento indossando il dispositivo di video sorveglianza in mobilità (bodycam "Explor" rif.to disciplinare GDAP 173535 del 24.5.2018 della D.G.P.R.). Terminata l'emergenza, tutte le persone detenute coinvolte dovranno essere poste all'attenzione dei sanitari e verrà disposta una perquisizione sulle persone e sul luogo dell'evento documentando possibilmente la scena mediante rilievi video-fotografici avendo cura di riprendere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'evento (es.: presenza di oggetti contundenti, armi proprie e improprie) verificando eventuali danneggiamenti ai beni dell'Amministrazione.
- Disporre, in via cautelare e in attesa di indicazioni da parte dei superiori gerarchici, la grande sorveglianza e ove necessario anche misure di controllo e vigilanza ulteriori. Ove possibile provvedere alla separazione dei soggetti responsabili mediante assegnazione a reparti diversi.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvedere ad avvisare il Direttore dell'Istituto dirigendo tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. Disporrà, inoltre, l'eventuale richiamo di unità per fronteggiare l'evento.
- Ove presente, tenere un *briefing* e assicurare che tutti si attengano al Protocollo Operativo Regionale, nonché alle indicazioni del Piano di difesa e del Piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la portata della criticità raggiunga dimensioni tali da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.

Cod. 31

**BATTITURA DELLE SUPPELLETILI
SINGOLA O COLLETTIVA**

Cod. 31

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Osservare e riferire attentamente le concrete modalità con le quali si verifica la "battitura".
- Avvisare immediatamente il preposto e/o sorveglianza generale.
- Ove le condizioni lo consentano cercare di evitare che ci siano detenuti fuori dalle camere di pernottamento.
- In attesa di indicazioni e/o rinforzi, mantenere un contatto visivo e se ciò non fosse possibile almeno un confronto verbale con i detenuti coinvolti in modo da comprendere e contestualmente ridurre la messa in atto di gesti sconsiderati.
- In attesa dei rinforzi, adottare distanza di sicurezza unitamente alle tecniche di *de-escalation*.
- In attesa di rinforzi (non esporsi a rischi inutili che non siano assolutamente necessari per garantire l'incolumità dei ristretti o gravissimi problematiche di ordine e sicurezza, ma attendere indicazioni dal preposto e/o sorveglianza generale), identificare i soggetti ed i ruoli ricoperti, mezzi utilizzati, condotte minacciose e/o violente, armi, anche improprie.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Verificare l'efficienza e il corretto funzionamento di tutti gli impianti ed apparati di sicurezza (sistemi di allarme e, se presenti, di anti-scavalcamento).
- Su indicazione del preposto/coordinatore dell'U.O./ Sorveglianza Generale contattare e reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento, anche libero dal servizio.
- Porre l'attenzione, sul reparto/zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza senza tralasciare però la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente, sulle novità in corso, il Comandante/Sorveglianza Generale su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Acquisire tutte le informazioni e gli elementi utili per accertare la portata della protesta e prevenire ulteriori rischi per l'ordine e la sicurezza avvisando i superiori gerarchici.
- Avvisare immediatamente la sala regia in modo da attuare un costante controllo a distanza della situazione. Se la protesta è collettiva individuare i partecipanti e possibilmente i ruoli, cercare di comprendere i motivi e la finalità della protesta. Circoscrivere la zona, con l'ausilio di rinforzi, sospendere temporaneamente le attività del settore, salvo che ciò comporti un aggravarsi della situazione, confinando possibilmente i restanti detenuti del reparto coinvolto nelle rispettive camere di pernottamento.
- Allertare e rinforzare, in base alla portata della protesta, i punti sensibili dell'Istituto. Anche al fine di agevolare i rinforzi e l'adozione di misure di sicurezza, provare a stabilire un dialogo con gli autori. Rinforzare in ogni caso l'attività di vigilanza ed osservazione all'interno del reparto interessato.
- Mettere in sicurezza gli operatori diversi dagli appartenenti alla Polizia penitenziaria, allontanandoli dal settore interessato. Allertare gli operatori sanitari per un eventuale pronto intervento. Tuttavia, se le condizioni lo consentono, coinvolgere gli operatori dell'Area giuridico pedagogica.
- Provvedere al reperimento di unità addette al servizio M.O.F. e personale addetto all'antincendio.
- Nei casi previsti dal pertinente disciplinare, utilizzare la body cam e le attrezzature individuali di protezione (es.: scudi, caschi, guanti anti-taglio ed a tal riguardo si evidenzia come per l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione: scudi, caschi, guanti anti-taglio, *kit* antisommossa, non sia necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro).
- Nei casi di pericolo e per prevenire e impedire atti di violenza intervenire, unitamente al personale individuato, ricorrendo all'uso della forza nei modi e nei limiti di cui all'art. 41 della legge 354/75.
- Ove possibile, provvedere alla separazione dei soggetti responsabili mediante assegnazione a reparti diversi.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvedere ad avvisare il Direttore dell'Istituto dirigendo tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. Disporre, inoltre, l'eventuale richiamo di unità per fronteggiare l'evento.
- Ove presente, tenere un briefing assicurando il rispetto del Protocollo Operativo Regionale, nonché le indicazioni del Piano di difesa e del Piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la portata della criticità raggiunga dimensioni tali da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Osservare e riferire attentamente le concrete modalità con le quali si verifica la colluttazione.
- Avvisare immediatamente il preposto e/o sorveglianza generale fornendo elementi utili all'evento per predisporre corrispondenti misure di intervento.
- Ove le condizioni lo consentano cercare di evitare che ci siano detenuti fuori dalle camere di pernottamento.
- In attesa di indicazioni e/o rinforzi, mantenere un contatto visivo e se ciò non fosse possibile almeno un confronto verbale con il detenuto in modo da comprendere e contestualmente ridurre la messa in atto di gesti sconsiderati.
- In attesa dei rinforzi, fare posizionare il personale a distanza di sicurezza, e adottare le tecniche di *de-escalation*.
- In attesa di rinforzi, non esporsi a rischi inutili, identificare i soggetti ed i ruoli ricoperti, mezzi utilizzati, condotte minacciose e/o violente, armi, anche improprie. In attesa di rinforzi intervenire con la forza solo ed esclusivamente in presenza di elementi favorevoli alla separazione dei contendenti, e in assenza di pericoli per la propria incolumità o pregiudizi per la sicurezza, salvo che sia in grave repentaglio l'incolumità di qualche detenuto (es. detenuto sta cercando di accoltellare o strangolare altro ristretto, salvo che le condizioni non solo non permettano di tutelare l'incolumità del detenuto, ma metterebbero a serio pregiudizio quella del personale intervenuto).
- In ogni caso, prima dell'intervento, dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.
- Garantire l'incolumità dei ristretti o gravissimi problematiche di ordine e sicurezza, evitando di esporsi a rischi inutili, che non siano assolutamente necessari, attendendo indicazioni dal preposto e/o sorveglianza generale.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Verificare l'efficienza e il corretto funzionamento di tutti gli impianti ed apparati di sicurezza (sistemi di allarme e, se presenti, di anti-scavalcamento).
- Su indicazione del preposto/coordinatore dell'U.O./ Sorveglianza Generale contattare e reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento, anche libero dal servizio.
- Porre l'attenzione, sul reparto/zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza senza tralasciare però la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente, sulle novità in corso, il Comandante/Sorveglianza Generale su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Acquisire tutte le informazioni e gli elementi utili per accertare la portata dell'evento evitando ulteriori rischi per l'ordine e la sicurezza, e avvisare i superiori gerarchici.
- Avvisare immediatamente la sala regia in modo da attuare un costante controllo a distanza della situazione. Individuare i partecipanti e possibilmente i ruoli, cercare di comprendere i motivi della colluttazione. Circoscrivere la zona, con l'ausilio di rinforzi, e sospendere temporaneamente le attività del settore, salvo che ciò comporti un aggravarsi della situazione, confinare possibilmente i restanti detenuti del reparto coinvolto nelle rispettive camere di pernottamento.
- Allertare e rinforzare i punti sensibili dell'istituto ove si è verificato l'evento.
- Mettere in sicurezza gli operatori diversi dagli appartenenti alla Polizia penitenziaria, allontanandoli dal settore interessato. Allertare gli operatori sanitari per un eventuale pronto intervento. Tuttavia, se le condizioni lo consentono, coinvolgere gli operatori dell'area giuridico pedagogica.
- Anche al fine di agevolare i rinforzi e l'adozione di misure di sicurezza, provare a stabilire un dialogo con gli interessati. Rinforzare in ogni caso l'attività di vigilanza ed osservazione all'interno del reparto interessato. Equipaggiare il personale con attrezzature individuali di protezione (es.: scudi, caschi, guanti anti-taglio ed a tal riguardo si evidenzia come per l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione: scudi, caschi, guanti anti-taglio, *kit* antisommossa, non sia necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro).
- Qualora la situazione stia degenerando intervenire con congruo numero di unità per dividere i contendenti e così interrompere l'azione violenta; ove necessario fare uso della forza nei modi e nei limiti di cui all'art.41 della Legge 354/75. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.). Ove possibile provvedere alla separazione dei soggetti responsabili mediante assegnazione a reparti diversi.
- Adottare in via cautelare provvedimento di divieto di incontro e di grande sorveglianza o misure di custodia e/o vigilanza ulteriori.
- Sottoporre tutti i soggetti coinvolti a visita medica a cura del sanitario di turno.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvedere ad avvisare il Direttore dell'Istituto dirigendo tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. Disporre, inoltre, l'eventuale richiamo di unità per fronteggiare l'evento.
- Ove presente, tenere un *briefing* e assicurare che tutti si attengano al Protocollo Operativo Regionale, nonché alle indicazioni del Piano di difesa e del Piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la portata della criticità raggiunga dimensioni tali da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.
- Informare l'Autorità Giudiziaria in ordine al fatto reato commesso .

Cod. 24	CORRUZIONE E TENTATA CORRUZIONE	Cod. 24
---------	--	---------

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Agire ed operare ininterrottamente e senza eccezione alcuna, con integrità, imparzialità e dignità qualora ci si trovi in presenza di indicazioni, disposizioni o richieste, avanzate da qualsiasi operatore e/o detenuto, la cui esecuzione costituisce illecito impedire l'attuazione dell'attività illecita.
- Osservare e riferire attentamente le concrete modalità con le quali si verifica la corruzione o la tentata corruzione.
- Avvisare immediatamente, seppure in modo riservato, il preposto e/o sorveglianza generale e per il tramite di questi ultimi il Comandante di reparto, senza eccezione alcuna, di qualsiasi episodio di corruzione, istigazione, anche in forma tentata, in modo da concordare le modalità di intervento.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Ove vengano percepite situazioni anomale, o su segnalazione di altri addetti, porre l'attenzione, sulle zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza senza tralasciare però la visione d'insieme.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Avvisare senza indugio, i superiori gerarchici con cui definirà l'attività da realizzare riferendo dettagliatamente l'eventuale attività intraprese di iniziativa.
- Con accortezza e discrezione, acquisire elementi utili all'evento evitando inquinamenti delle prove.
- Isolare provvisoriamente l'autore della corruzione, anche in forma tentata, dalla restante popolazione detenuta in attesa di disposizioni superiori.
- Nei casi previsti dal pertinente disciplinare utilizzare la body cam e farla utilizzare al personale in fase di intervento.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Tenere costantemente aggiornata l'Autorità Dirigente in ordine allo sviluppo degli eventi.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità, e *in primis* l'A.G.

Cod. 23

COSTITUZIONE IN CARCERE

Cod. 23

L'AGENTE ADDETTO AL BLOCK HOUSE DEVE:

- Identificare la persona e verificare – ove il soggetto ne sia in possesso - l'ordine che dispone la carcerazione e la sua corrispondenza con la persona identificata.
- Identificare la persona che si costituisce anche in assenza di titoli per la carcerazione (es.: riferisce di essere a conoscenza di emissione di ordine di esecuzione, dichiara di aver commesso un reato per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza e/o si rende necessario un fermo di indiziato di delitto).
- Segnalare all'ufficio matricola ed al preposto e/o sorveglianza generale, ed in attesa dell'arrivo di questi, trattenere il soggetto, possibilmente in locali all'uopo destinati per evitare eventuali pericoli di fuga.

IL RESPONSABILE UFFICIO MATRICOLA E IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle informazioni, caratteristiche dell'evento (es.: assenza di titoli di esecuzione, dichiarazioni che prevedono l'arresto obbligatorio in flagranza) e alla pericolosità del soggetto (es.: individuo in stato di agitazione psicomotoria).
- Procedere, nell'immediato e senza indugio a tutti gli accertamenti riconducibili alle funzioni di polizia amministrativa, giudiziaria e di sicurezza, eseguendo in primo luogo controlli sulle banche dati SDI e AFIS ed in secondo luogo, laddove la ricerca dia esito positivo prendere contatti con l'A.G. competente.
- In caso di cittadino straniero, o soggetto senza documenti di identità procedere a fotosegnalamento, prima dell'esecuzione del titolo restrittivo, accompagnando il soggetto presso i competenti uffici della Questura previa comunicazione all'Autorità Giudiziaria e predisposizione dei pertinenti verbali.
- Accertata la natura e l'idoneità del titolo in forza del quale il soggetto si costituisce, proseguire con le comunicazioni e relativi atti giudiziari (perquisizione, verbale di esecuzione dell'ordine di carcerazione) avvisando immediatamente il P.M..
- Nel caso in cui, invece, si dovessero rendere necessari ulteriori verifiche sulle mere dichiarazioni rilasciate dal soggetto e tali da richiedere la necessità di accertamenti urgenti anche in collaborazione con altre Forze di Polizia, avvisare immediatamente il P.M..
- Effettuare tutti gli adempimenti relative all'ingresso del detenuto nuovo giunto.
- Tenere costantemente informati i superiori gerarchici, riferendo dettagliatamente tutta l'attività realizzata.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Nell'immediatezza, provvedere ad avvisare il direttore dell'Istituto coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:**Azione attuata dal singolo detenuto:**

- Svolgere opera persuasiva anche per addivenire alle motivazioni del gesto cercando, al contempo, di farlo desistere.
- In presenza di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria, anche in assenza di evidente aggressività e prima di assumere iniziative, avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale. Nelle more dei rinforzi adottare le tecniche di *de-escalation*
- Chiudere porte e/o gli sbarramenti per circoscrivere l'azione.

Azione realizzata da più detenuti:

- In presenza di eventi collettivi, generalmente pianificati, avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale.
- Chiudere porte e/o gli sbarramenti per circoscrivere l'azione.
- Nelle more di rinforzi individuare gli autori e per quanto possibile eventuali promotori. Non esporsi a rischi inutili, ma attendere indicazioni e/o l'arrivo di rinforzi.

Raccomandazioni generali:

- Negli orari di chiusura, in particolare serali o notturni, non assumere iniziative ma attendere sempre l'arrivo dei rinforzi: non è da escludersi che possa trattarsi di una simulazione propedeutica ad eventi critici più gravi.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi (posizionarsi a distanza di sicurezza per evitare di essere colpiti da oggetti, anche involontariamente).
- Evitare di non riprendere i soggetti coinvolti davanti ad altri detenuti, soprattutto se si tratta di individui che mostrano una particolare propensione alla violenza.
- Allontanare dalla sezione, mettendo in sicurezza, operatori penitenziari, volontari o personale sanitario.
- Se il danneggiamento avviene in luoghi comuni, allontanare gli altri detenuti presenti per evitare danni alle persone.
- Salvo situazioni di natura straordinaria, avvisare i diretti superiori in relazione all'organigramma e quindi alla dipendenza gerarchica - funzionale (es.: preposto, sorveglianza generale, responsabile dell'unità operativa).

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Nel caso in cui riceva il segnale d'allarme, mettere in contatto il personale di cui sopra con il preposto o la sorveglianza generale.
- Focalizzare l'attenzione sul reparto/zone interessate dall'evento anche fine di dare le migliori indicazioni alla sorveglianza generale.
- Non tralasciare, tuttavia, la visione d'insieme al fine di verificare che non si tratti di un evento turbativo finalizzato a distrarre il personale per il compimento di altre azioni.
- Su indicazione del preposto/coordinatore dell'U.O./ Sorveglianza Generale contattare e reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento, anche libero dal servizio.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche dell'evento e alla pericolosità dei soggetti coinvolti. Se l'evento coinvolge più detenuti, dopo aver avvisato i superiori gerarchici, individuare i partecipanti e possibilmente i ruoli, cercando di capire i motivi e la finalità dell'azione.
- Circoscrivere la zona, con l'ausilio di rinforzi, sospendere temporaneamente le attività del settore, confinando i restanti detenuti del reparto coinvolto nelle rispettive camere di pernottamento.
- Allertare e rinforzare, in base alla portata della protesta, i punti sensibili dell'istituto.
- Se la protesta è singola instaurare un dialogo con il detenuto: è opportuno che il dialogo abbia luogo in locali esterni al reparto anche per evitare il coinvolgimento attivo o contrastante degli altri ristretti, c.d. effetto pubblico. In presenza di potenziale aggressività adottare tecniche di *de-escalation*.
- Valutare il coinvolgimento degli operatori dell'Area giuridico pedagogica.
- Se l'azione non rientra, valutati i profili penitenziari dei partecipanti e se le condizioni oggettive dell'evento lo consentano, sentiti i superiori gerarchici, intervenire unitamente al personale individuato, per interrompere l'azione violenta attraverso il ricorso all'uso della forza nei modi e nei limiti di cui all'art. 41 della legge 354/75. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Disporre l'impiego dei dispositivi di protezione (es.: scudi, caschi, *kit* antisommossa) e richiedere, se necessario, l'autorizzazione all'uso delle armi (sfollagente).
- Nel momento in cui l'emergenza rientra, disporre una perquisizione sulla persona e sul luogo dell'evento e verificare i danni ai beni dell'Amministrazione, dando indicazioni al personale addetto alla manutenzione ordinaria del fabbricato (M.O.F) per la verifica e il ripristino dei danni.
- Documentare possibilmente la scena mediante rilievi video-fotografici avendo cura di riprendere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'evento (es.: presenza di oggetti contundenti, armi proprie e improprie, rotture).
- Porre gli interessati all'attenzione dei sanitari. E nel caso di azioni collettive, assegnare, per quanto possibile, i soggetti in reparti diversi, adottando in via cautelare provvedimenti di divieto di incontro ed eventualmente di grande sorveglianza.
- Dare esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del D.P.R. 230/00.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività realizzata

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

Cod. 30

DANNEGGIAMENTO

Cod. 30

- Acquisita l'informazione, mantenere costante contatto con il personale intervenuto, coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurando che si svolgano con tempestività ed ordine, portandosi sul posto dando notizia al direttore.
- Assicurare il pedisequo rispetto del Protocollo Operativo Regionale, nonché delle indicazioni del Piano di difesa e del Piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza.
- Predisporre le comunicazioni all'Autorità Giudiziaria territorialmente competente in ordine al fatto reato commesso.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Tenere sempre aggiornata la verifica numerica dei detenuti assegnati
- Dare immediatamente l'allarme generale.
- Contattare senza indugio i superiori gerarchici e la sala regia fornendo elementi specifici e utili all'attività di ricerca
- Attendere le indicazioni dei superiori gerarchici e nelle more dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.
- Nel caso in cui il tentativo di evasione sia in corso consentire l'impiego della forza fisica per impedirlo (art. 41 legge 354/75).
- Impedire a chiunque di avvicinarsi alla camera di pernottamento e/o ai locali e/o agli strumenti utilizzati dall'individuo per compiere l'evasione, in attesa dell'arrivo dei superiori (se all'interno della stanza è presente un altro detenuto, ubicarlo senza indugio in altra stanza o locale).

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Verificare l'efficienza e il corretto funzionamento di tutti gli impianti ed apparati di sicurezza (sistemi di allarme e, se presenti, di anti-scavalamento).
- Su indicazione del preposto/coordinatore dell'U.O./ Sorveglianza Generale contattare e reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento, anche libero dal servizio.
- Porre l'attenzione, sul reparto/zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza senza tralasciare però la visione d'insieme.
- Sensibilizzare il preposto/coordinatore dell'U.O. e/o il personale addetto alla vigilanza armata, nonché gli addetti agli ingressi e alle uscite dal carcere al fine di ricevere e dare tempestive comunicazioni.
- Aggiornare, costantemente, sulle novità in corso, il Comandante/Sorveglianza Generale su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Dare l'allarme generale. Avvisare senza indugio i superiori gerarchici.
- Intensificare immediatamente il servizio di vigilanza armata tramite le sentinelle, pattuglie automontate, piantoni fissi e contestualmente provvedere a far rientrare i restanti detenuti nelle rispettive camere di pernottamento.
- Bloccare nell'immediatezza del fatto e per il tempo strettamente necessario tutti gli ingressi e le uscite dal carcere (es.: familiari, mezzi, operatori).
- Sentiti i superiori gerarchici, concordare, la sospensione temporanea ed immediata, per il tempo strettamente necessario e fino a nuove disposizioni, di tutte le attività intra ed *extra*-murali con la finalità di attivare le iniziali ricerche, acquisire le prime informazioni riconducibili all'evento, assicurare le fonti di prova e raccogliere tutti gli elementi utili all'attività di ricerca.
- Dare indicazioni per effettuare, con urgenza, un accertamento numerico dei detenuti ed una battitura generale delle inferriate.
- Tramite la sala regia e/o l'ufficio servizi, coordinare, immediatamente, il richiamo di unità per fronteggiare l'evento.
- Attivarsi per far controllare tutti i locali del settore detentivo nonché dell'intera struttura penitenziaria per acquisire elementi utili alla ricerca dando, inoltre, disposizione alla sala regia di visionare e revisionare le immagini di video-sorveglianza nonché verificare – ove presenti - i sistemi di allarme anti-scavalamento e antintrusione (es.: funzionalità, possibili segnalazioni in determinati punti).
- Contestualmente alle misure di cui ai punti precedenti, notificare i superiori gerarchici, dando immediata notizia dell'evento alle locali autorità di polizia fornendo elementi utili alla ricerca (es.: scheda identificativa, residenza, elementi riconducibili ai familiari, utenze telefoniche e corrispondenza registrate nelle banche dati dell'Amministrazione Penitenziaria riconducibili al soggetto, segni particolari), alla Procura della Repubblica, al Magistrato di sorveglianza, al Provveditorato e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, provvedendo, simultaneamente, ad attuare, a mezzo del personale dipendente, le prime ricerche. Tutto secondo indicazioni contenute nei rispettivi Piani di Difesa ed Emergenza, Protocolli Operativi regionali e, ove presenti, Piani Provinciali d'intervento.
- Effettuare una minuziosa perquisizione della camera di pernottamento dell'evaso e dei locali utilizzati dallo stesso al fine di rinvenire elementi utili per la ricerca e/o per l'attività di polizia giudiziaria (nessuno potrà avvicinarsi, fino a nuove disposizioni, ai luoghi e/o strumentazione utilizzate per l'evasione).
- Documentare la scena mediante rilievi video-fotografici, avendo cura di acquisire ogni elemento utile alla circostanziata ricostruzione dell'evento (es.: presenza di oggetti, manomissioni).
- Acquisire, ex art. 234 c.p.p., scritti o di altri documenti che rappresentano fatti, persone o cose mediante la fotografia, cinematografia, fonografia o qualsiasi altro mezzo (es.: registrazione delle telefonate per i soggetti condannati per i reati di cui all'art. 4 *bis* legge 354/75).
- Disporre, nell'immediatezza e senza indugio, l'effettuazione di una verifica degli ultimi contatti dell'evaso tramite corrispondenza, colloqui visivi e/o telefonici, contatti con la comunità esterna.
- Riferire progressivamente e dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività realizzata.
- Per interrompere il reato *de quo* è consentito l'impiego della forza fisica (art. 41 legge 354/75).
- All'avvio delle prime ricerche, dividere il personale in squadre a cui assegnare specifici settori, in modo da procedere con il maggior ordine possibile e dare indicazioni al personale impiegato nelle attività perlustrative.
- Disporre al personale del locale NTP di iniziare le ricerche all'esterno dell'istituto, oltre che nelle zone viciniori presso le stazioni ferroviarie, della stazione autocorriere, valutando anche blocchi stradali in prossimità delle stesse, degli accessi autostradali e sul pattugliamento a largo raggio della viabilità ordinaria di intesa con le altre forze di polizia.

Cod. 01

Cod. 01

EVASIONE

- Sensibilizzare continuamente il personale all'uso dei dispositivi antiaggressione, ove presenti, che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvedere ad avvisare il direttore dell'Istituto coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. Disporrà, inoltre, il richiamo in servizio di unità per fronteggiare l'evento.
- Assicurare il pedissequo rispetto, del Protocollo Operativo Regionale, nonché delle indicazioni del Piano di difesa e del Piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la criticità raggiunga dimensioni e portata tale da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.
- Avanzare proposte finalizzate a prevenire ulteriori conseguenze nonché il reiterarsi di vicende analoghe (es: perquisizione straordinaria, richieste di allontanamento, presidi di sicurezza), laddove non informato avviserà il P.M.
- Giungere sul posto assumendo il coordinamento delle operazioni.
- Provvedere alla pianificazione della attività di polizia giudiziaria in collaborazione con il N.I.C. e il N.I.R. ai sensi del D.M. del 28.7.2017

INCENDIO**L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:**

- Ove rilevato un principio d'incendio, dare immediatamente l'allarme, valutare la situazione ed agire con i mezzi estinguenti a portata di mano.
- Avvisare senza indugio il preposto e/o la sorveglianza generale fornendo elementi utili per gli interventi.
- Se l'incendio è causato da un detenuto evitare qualsiasi forma di mediazione; agire, valutando la situazione e in sicurezza, con i mezzi estinguenti.
- Bloccare, relativamente al luogo di interesse, le alimentazioni di energia elettrica e gas ove presenti (es.: cucina).
- Negli orari di apertura delle camere di pernottamento invitare i detenuti a portarsi presso il punto di raccolta definito dal Piano di emergenza (es.: cortili passeggi).
- Negli orari di apertura delle camere di pernottamento, in particolare serali e notturni, in attesa di rinforzi e in presenza di fumo, invitare i detenuti ad assumere una posizione china e a coprirsi le vie respiratorie con un panno bagnato.
- Se l'incendio ha colpito una persona distendere la stessa estinguendo le fiamme con indumenti, coperte.
- In caso di pericolo estremo per la salute dell'autore del gesto, ove i rinforzi dovessero ritardare, se necessario, farsi assistere nell'opera di soccorso da altri detenuti, valutandone attentamente, la conoscenza, le caratteristiche e la pericolosità.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi di antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi
- Seguire le procedure dettate dal Piano di emergenza.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- In seguito alla chiamata d'allarme, mettere in contatto il personale di cui sopra con il preposto o la sorveglianza generale.
- Focalizzare l'attenzione sul reparto/zone interessate dall'evento anche fine di dare le migliori indicazioni alla sorveglianza generale.
- Avere tuttavia cura, di non tralasciare la visione d'insieme al fine di verificare che non si tratti di un evento turbativo finalizzato a distrarre il personale per il compimento di altre azioni.
- Su indicazione del preposto/coordinatore dell'U.O./ Sorveglianza Generale contattare e reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento, anche libero dal servizio

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo, avvisare ed aggiornare costantemente i superiori gerarchici al fine di stabilire - tenuto conto delle caratteristiche e della portata dell'evento nonché della pericolosità dei soggetti coinvolti – l'opportunità di dare immediato allarme ai vigili del fuoco, il richiamo in servizio del personale di Polizia penitenziaria reperibile e, se necessario, di quello libero dal servizio.
- Disporre l'impiego dei dispositivi di protezione (es.: scudi, caschi, *kit* antisommossa) e di antincendio.
- Bloccare, relativamente alla parte di interesse, le alimentazioni di energia elettrica e gas ove presenti (es.: cucina). Circoscrivere la zona, valutare l'entità dell'incendio e la consistenza dei fumi e nel caso sospendere temporaneamente le attività del settore, dando indicazioni di evacuare il reparto indirizzando i detenuti e gli operatori diversi dagli appartenenti alla Polizia penitenziaria, presso i punti di raccolta definiti. Contestualmente, attuare qualsiasi azione mirata a spegnere l'incendio e alla salvaguardia della salute: se ritenuto necessario, anche mediante l'uso della forza fisica *ex art. 41 legge 354/75*. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.). In questa fase non tentare nessuna forma di mediazione con l'autore del gesto.
- Allertare e rinforzare la vigilanza esterna (es: sentinelle, pattuglia automontata, sala regia, portineria) e allertare gli operatori sanitari per predisporre azioni di intervento.
- Se l'incendio è doloso, separare l'autore del gesto dagli altri detenuti, adottando in via cautelare provvedimento di divieto di incontro e di grande sorveglianza.
- Dare esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare *ex art. 78 del d.P.R. 230/00*.
- Disporre una perquisizione sulla persona e sul luogo dell'evento, verificando i danni ai beni dell'Amministrazione.
- Documentare, possibilmente, la scena mediante rilievi video-fotografici avendo cura di riprendere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'evento (es.: presenza di oggetti contundenti, inneschi per l'incendio).
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività realizzata.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Nell'immediatezza, provvedere ad avvisare il direttore dell'Istituto coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Assicurare il pedissequo rispetto, del Protocollo Operativo Regionale, nonché delle indicazioni del Piano di difesa e del Piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la portata della criticità raggiunga dimensioni e portata tale da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede;
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

INFORTUNIO ACCIDENTALE**L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:**

- In presenza di infortunio o malore richiedere l'intervento senza indugio degli operatori sanitari.
- Avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale.
- Non abbandonare il soggetto in attesa di soccorsi ed in presenza di infortunio grave circoscrivere il luogo dell'evento ed attendere i soccorsi ed in ogni caso impedire assembramenti intorno all'infortunato.
- Fornire ai sanitari elementi utili di come e dove è avvenuto l'infortunio.
- Assicurare l'uso dei dispositivi di protezione (es.: guanti, occhiali di sicurezza). Non eseguire interventi e/o manovre di cui non si è perfettamente sicuri.
- Attenzione l'espletamento del servizio di vigilanza ed osservare attentamente la situazione per prevenire eventuali simulazioni propedeutiche ad eventuali disordini per la sicurezza e la disciplina (es.: invii urgenti in luoghi di cura per porre in essere tentativi di evasione)

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Assicurare le corrette comunicazioni tra il personale addetto alla vigilanza intervenuto e tutti gli altri attori, sia di Polizia Penitenziaria, che sanitari.
- Ove necessario, contattare il 118 allertando i presidi fissi circa l'arrivo dell'ambulanza.
- Seguire le indicazioni del preposto o della sorveglianza generale
- Porre l'attenzione sul reparto/zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza senza tralasciare però la visione d'insieme.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Acquisire tutte le informazioni e gli elementi utili per accertare la portata dell'evento e attivare i sanitari per i soccorsi ed eventuali rinforzi.
- In assenza di presidi sanitari fissi in sede, richiedere l'assistenza dell'emergenza sanitaria (118), in particolare in presenza di infortunio di media o grave entità, fornire tutti i dettagli sull'incidente. In caso di infortunio di lieve entità, ove non presente in sede un presidio fisso sanitario, chiedere l'assistenza della guardia medica. Richiedere l'ausilio di personale abilitato al primo soccorso.
- In presenza di infortunio di media o grave entità informare immediatamente i superiori gerarchici.
- Per agevolare i soccorsi, circoscrivere la zona e sospendere temporaneamente le attività del settore confinando, se necessario, i detenuti del reparto nelle rispettive camere di pernottamento.
- Qualora le peculiarità del caso lo richiedano documentare la scena mediante rilievi video-fotografici avendo cura di riprendere ogni elemento sintomatico all'evento (es.: presenza di oggetti contundenti), o acquisirli dalle telecamere del circuito interno. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam. Sempre qualora vi sia la necessità, in base alla peculiarità del caso, disporre una perquisizione sul luogo dell'evento per reperire elementi utili all'evento, se necessario.
- Acquisire dichiarazione sottoscritta dal detenuto dell'accidentalità dell'infortunio.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta.
- Valutare sempre l'entità dell'evento, la probabilità che l'azione sia finalizzata a favorire eventi più gravi, il numero di unità di rinforzo da impiegare.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvedere ad avvisare il direttore – datore di lavoro - coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.

INOSSERVANZA AGLI OBBLIGHI

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

Qualora l'evento coinvolga il singolo detenuto:

- svolgere opera persuasiva anche per addivenire alle motivazioni del gesto cercando di farlo desistere
- In presenza di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria, anche in assenza di evidente aggressività, prima di assumere iniziative avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale. Adottare tecniche di *de-escalation*.

In presenza di eventi collettivi:

- avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale. Chiudere porte e/o gli sbarramenti per circoscrivere l'azione. Posizionarsi a distanza di sicurezza e nelle more di rinforzi identificare gli autori e per quanto possibile eventuali promotori. Non esporsi a rischi inutili, ma attendere indicazioni e/o l'arrivo di rinforzi

In generale:

- Trattandosi, generalmente, di condotte tipicamente omissive (inadempimento ed inerzia), dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.
- Evitare di richiamare i soggetti coinvolti in presenza di altri detenuti, soprattutto se si tratta di individui che mostrano una particolare propensione alla violenza: per quest'ultimi anche in assenza di segni di aggressività (*modus operandi* che vale, comunque, per tutti i detenuti), il richiamo in pubblico potrebbe far scaturire reazioni avverse, improvvise e inattese.
- Salvo situazioni di natura straordinaria, avvisare i diretti superiori in relazione all'organigramma e quindi alla dipendenza gerarchica - funzionale (es.: preposto, sorveglianza generale, responsabile dell'unità operativa).

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Assicurare le corrette comunicazioni tra il personale addetto alla vigilanza e tutti gli altri attori coinvolti.
- Seguire le indicazioni del preposto o della sorveglianza generale
- Porre l'attenzione, sul reparto/zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza senza trascurare però la visione d'insieme.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche dell'evento e alla pericolosità del detenuto.
- Tentare di instaurare, nei limiti del possibile, un dialogo: è opportuno che il colloquio abbia luogo in locali esterni al reparto anche per evitare il coinvolgimento attivo o contrastante degli altri ristretti, c.d. effetto pubblico.
- Se ritenuto opportuno chiedere il supporto degli operatori dell'Area giuridico pedagogica.
- In presenza di elementi che lasciano presupporre una *escalation*, quali atti di resistenza e/o particolare predisposizione alla violenza ai danni dell'operatore, valutare l'invio di ulteriori unità di Polizia penitenziaria di rinforzo avvisando contestualmente la sala regia. Dare esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del d.P.R. 230/00 e riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

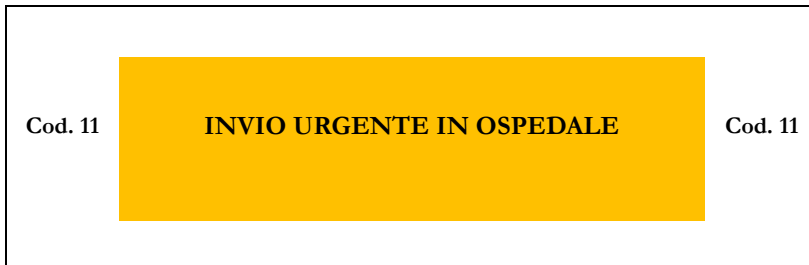
- Provvedere a supervisionare tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Provvedere ad informare il direttore
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

Cod. 22	INTIMIDAZIONE DEI COMPAGNI O SOPRAFFAZIONE DEGLI STESSI	Cod. 22
---------	--	---------

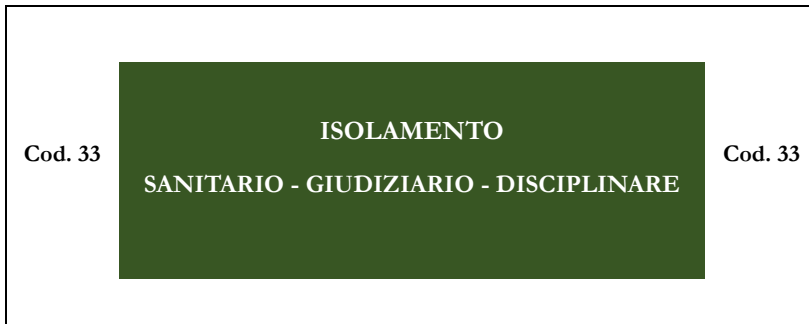
RILEVAZIONE EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il soggetto passivo della intimidazione/sopraffazione riferisce (in maniera riservata) all'agente addetto alla vigilanza ed osservazione della sezione di essere vittima di intimidazioni da parte del proprio compagno della camera di pernottamento, descrivendo, anche, come queste sopraffazioni si manifestano (ipotesi che il soggetto passivo, nel timore di possibili conseguenze, riferisca i fatti all'operatore di servizio).
I SCENARIO (due detenuti che occupano la stessa camera di pernottamento)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il soggetto attivo, non rilevando alcun cambiamento nel comportamento del soggetto passivo, continua con la propria condotta illecita intimidendo e ottenendo delle utilità dal soggetto passivo.
L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non esporre il soggetto passivo a rischi inutili; non modificare il proprio comportamento con il soggetto passivo e con gli altri detenuti; non assumere iniziative ma riferire immediatamente al superiore gerarchico e attendere le indicazioni da parte di quest'ultimo.
IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL' U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire il maggior numero di informazioni possibili dal personale addetto alla vigilanza ed osservazione atteso che potrebbe trattarsi di simulazione finalizzata a realizzare altro evento critico quindi adottare la massima cautela; ▪ Acquisire il maggior numero di informazioni sui detenuti coinvolti avendo cura di fare delle distinzioni sul profilo criminale, sul circuito di appartenenza, infrazioni disciplinari precedenti, pregresse condotte intimidatorie o di sopraffazione, potenziale aggressività, caratteristiche personalologiche, etc.; ▪ Verificare presso settore sopravvitto su incrementi degli acquisti da parte del detenuto oggetto di intimidazione a partire dalla coabitazione dei due soggetti nella medesima camera di pernottamento; ▪ verificare dai registri la frequenza di uscite (passeggi/saletta socialità) dei soggetti coinvolti; ▪ convocare il soggetto oggetto di intimidazione in separata sede, argomentando un atto da notificare in matricola o visita medica, per raccogliere la propria versione dei fatti e se questi teme per la propria incolumità; rappresentare, in questa sede, che il detenuto può presentare querela (nella stessa giornata e comunque entro i termini temporali previsti) nei confronti dell'autore del reato, senza alcun timore in ragione di una imminente diversificazione e delle cautele che verranno adottate per la sua tutela; ▪ in presenza di quanto dichiarato e di elementi oggettivi che caratterizzano la sopraffazione/intimidazione, differenziare i detenuti coinvolti con provvedimento di divieto di incontro adottato in via precauzionale, da ratificare successivamente a cura dell'A.D.; ▪ sottoporre il soggetto intimidito ad una visita medica a cura del sanitario di turno; ▪ informare dettagliatamente nell'immediato, per le vie brevi, e con relazione di servizio, i propri superiori gerarchici.
IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvedere ad avvisare il direttore dell'Istituto coordinando e pianificando anche per mezzo di un briefing dedicato, tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine; ▪ Assicurare il pedissequo rispetto, a tutti i protocolli vigenti; ▪ Curare l'istruttoria dei rapporti relativi all'evento in menzione così da informare dettagliatamente le previste Autorità; ▪ Assicurare l'inserimento nell'applicativo degli eventi critici nei tempi previsti.

Cod. 22	INTIMIDAZIONE DEI COMPAGNI O SOPRAFFAZIONE DEGLI STESSI	Cod. 22
---------	--	---------

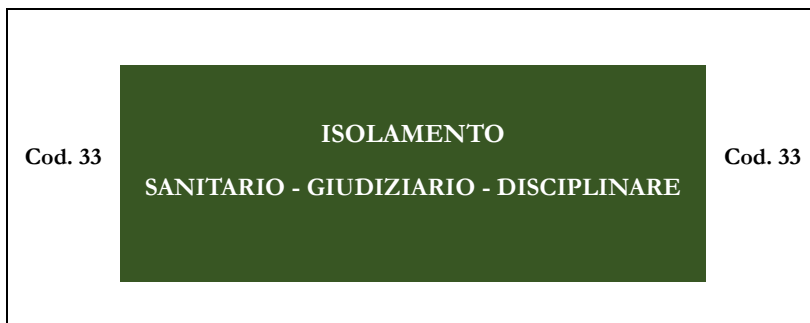
RILEVAZIONE EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> Il soggetto passivo della intimidazione/sopraffazione riferisce (in maniera riservata) all'agente addetto alla vigilanza ed osservazione della sezione di essere vittima di intimidazioni da parte del proprio compagno della camera di pernottamento, descrivendo, anche, come queste sopraffazioni si manifestano (ipotesi che il soggetto passivo, nel timore di possibili conseguenze, riferisca i fatti all'operatore di servizio).
II SCENARIO (due detenuti che occupano la stessa camera di pernottamento)
<ul style="list-style-type: none"> Il soggetto attivo rileva un cambiamento nel comportamento del soggetto passivo, dalle fasi successive alla conversazione intercorsa con l'agente addetto alla vigilanza ed osservazione nella sezione e minaccia, quindi, il detenuto oggetto di intimidazione, con un'arma rudimentale occludendo la serratura del cancello con oggetti al fine di barricarsi all'interno.
L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> Mantenere una distanza di sicurezza cercando di tranquillizzare il detenuto che, con fare minaccioso, punta una lama rudimentale al collo del proprio compagno di camera di pernottamento, dicendogli che tutta la situazione è il risultato di un malinteso e che tutto potrà chiarirsi; Invitare il soggetto attivo a desistere dai propri intenti mentre chiama i rinforzi ed avvisa il preposto/addetto alla Sorveglianza Generale; attendere le indicazioni del superiore gerarchico continuando a monitorare, a debita distanza, la situazione.
II PREPOSTO/COORDINATORE DELL' U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> Informare nell'immediato, per le vie brevi, il Comandante di Reparto e l'Autorità Dirigente. Mettere in allerta il personale al momento in servizio e disponibile, equipaggiandosi di body cam e recandosi senza indugio sul luogo; acquisire il maggior numero di informazioni possibili dal personale addetto alla vigilanza ed osservazione in ordine alla pregressa aggressività, alle infrazioni disciplinari precedenti, alle pregresse condotte intimidatorie o di sopraffazione, alle caratteristiche personologiche; adottare la massima cautela considerato che potrebbe trattarsi di simulazione finalizzata a realizzare altro evento critico; disporre la chiusura dei blindi della sezione detentiva per evitare manifestazione di incoraggiamento da parte della restante popolazione detenuta; tentare con fermezza ma con tono di voce pacato, di avvicinare con il soggetto attivo invitandolo a desistere dal proprio intento; qualora il soggetto attivo non stia desistendo dal proprio intento (dopo una significativa nonché infruttuosa attività di negoziazione), predisporre adeguata aliquota di personale per intervento di apertura del cancello della camera di pernottamento. liberando la serratura dagli oggetti che ne impediscono l'apertura indossando i guanti antitaglio e tutte le cautele necessarie; all'interno della camera di pernottamento mettere in sicurezza il detenuto oggetto di minaccia allontanando il braccio del soggetto attivo, disarmandolo ed impedendogli di opporre resistenza. Provvedere a recuperare l'arma rudimentale utilizzata per minacciare il soggetto passivo CHE DOVRA' ESSERE SOTTOPOSTA A SEQUESTRO; sottoporre il soggetto intimidito ed il soggetto attivo alla visita medica a cura del sanitario di turno; diversificare i due soggetti in camere di pernottamento differenti; informare dettagliatamente nell'immediato, per le vie brevi, e con relazione di servizio, i propri superiori gerarchici.
IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere ad avvisare il direttore dell'Istituto coordinando e pianificando anche per mezzo di un briefing dedicato, tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine; Assicurare il pedissequo rispetto, di tutti i protocolli vigenti; Curare l'istruttoria dei rapporti relativi all'evento in menzione così da informare dettagliatamente le previste Autorità; Assicurare l'inserimento nell'applicativo degli eventi critici nei tempi previsti.



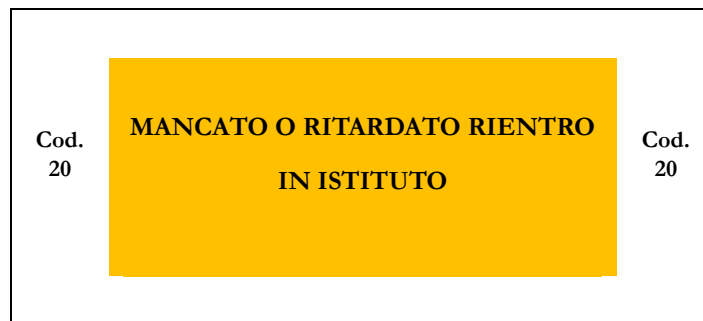
RILEVAZIONE EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il sanitario di turno, in esito ad una visita medica (avvenuta presso l'ambulatorio della sezione detentiva), rappresenta la necessità di procedere al trasferimento urgente di un detenuto presso luogo esterno di cura.
L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informare senza indugio il preposto/addetto alla Sorveglianza Generale su quanto riferito dal sanitario di turno. ▪ Attendere le indicazioni del superiore gerarchico continuando a monitorare gli sviluppi della situazione. ▪ Invitare il detenuto, se in grado di muoversi, a rientrare nella propria camera di pernottamento per preparare il minimo degli effetti personali necessari ad una eventuale degenza ospedaliera. Se il detenuto non è in grado di deambulare, far preparare il necessario dal detenuto addetto alle lavorazioni domestiche della sezione detentiva che accederà nella camera di pernottamento con la supervisione del personale di servizio.
IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL' U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurare che il medico abbia contattato il servizio 118 per il trasporto urgente in ospedale; ▪ Adottare la massima cautela, potrebbe trattarsi di simulazione finalizzata a realizzare altro evento critico; ▪ Informare nell'immediato, per le vie brevi, il Comandante di Reparto e l'Autorità Dirigente. Acquisire la certificazione sanitaria redatta dal medico e predisporre gli atti necessari all'invio urgente presso luogo esterno di cura predisponendo adeguata scorta per la traduzione con eventuale veicolo di servizio con funzione di supporto alla traduzione (Attenzione alle indicazioni fornite dal Nuovo Modello Operativo delle Traduzioni e Piantonamenti con particolare riferimento al paragrafo 40, punto 2, lettere b) e c); ▪ Nei casi di traduzioni di particolare rilevanza operativa o, comunque, in presenza di detenuto classificato ad elevato indice di pericolosità o sottoposto a regime di particolare sorveglianza, in aggiunta all'armamento individuale, assegnare al capo scorta l'arma di reparto, (es.: PM12/S) e adeguato munizionamento nonché idoneo equipaggiamento (es.: giubbetti e caschi) ▪ Acquisire il maggior numero di informazioni possibili dal personale addetto alla vigilanza ed osservazione in ordine alle infrazioni disciplinari precedenti, pregresse condotte, potenziale aggressività, caratteristiche personologiche, provvedendo a partecipare gli aspetti di rilievo al personale di scorta con adeguata informativa; ▪ Informare i varchi di accesso sull'imminente arrivo in Istituto di un'autoambulanza; ▪ Verificare con il medico i tempi di arrivo in sede dell'ambulanza, provvedendo, in caso di ritardo a segnalare l'urgenza al centro operativo di coordinamento del servizio 118.
IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinare tutte le operazioni sopra descritte assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine; ▪ Assicurare il pedissequo rispetto, a tutti i protocolli vigenti; ▪ Curare l'istruttoria dei rapporti relativi all'evento in menzione così da informare dettagliatamente le previste Autorità; ▪ Assicurare l'inserimento nell'applicativo degli eventi critici



I° SCENARIO (detenuto collaborativo e che occupa camera di pernottamento singola)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proseguire periodo di isolamento (disciplinare) nella medesima camera di pernottamento. ▪ Occupare altra camera di pernottamento (singola) in altra sezione detentiva per la condizione di isolamento sanitario.
▪ L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedere, direttamente o unitamente ad agente notificatore, ad effettuare le prescritte comunicazioni al detenuto dell'avvio del periodo di isolamento. ▪ Utilizzare le attrezzature individuali di protezione specificando che per il loro impiego non è necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro ed in talune circostanze assolutamente obbligatori (es.: isolamento sanitario). ▪ Nei casi in cui l'isolamento dovrà essere effettuato presso altra camera di pernottamento (esempio tipico isolamento sanitario) invitare il detenuto a preparare il minimo di effetti personali che gli consentano di trascorrere il periodo di isolamento previsto. Ricevere disposizioni specifiche su tutti gli effetti personali che il detenuto non potrà portare al seguito. ▪ Nelle more l'Agente, in posizione di sicurezza, monitorerà ogni eventuale sviluppo informando il superiore gerarchico sulle novità/notizie di rilievo. ▪ Attendere specifiche disposizioni, da parte del superiore gerarchico, su quando e come potrà essere aperta la camera di pernottamento per procedere allo spostamento presso altra camera. L'operazione in argomento sarà subordinata ad invio di personale in ausilio.
▪ II PREPOSTO/COORDINATORE DELL' U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare che il personale addetto alla vigilanza sia a conoscenza ed osservi le indicazioni relative alle modalità custodiali in capo al detenuto. ▪ Acquisire la pertinente documentazione sanitaria. ▪ Prima della diversificazione provvedere ad accurata perquisizione ex art. 34 legge 354/75 e art. 74 d.P.R. 230/2000. ▪ Raccomandare l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione (es.: guanti anti-taglio, mascherine, occhiali). ▪ Rispettare le indicazioni dei medici e dei relativi protocolli igienico – sanitari, avendo cura che tali indicazioni vengano osservate anche dal personale dipendente. ▪ Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche e alla pericolosità del soggetto ▪ Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività realizzata. ▪ Rispettare le indicazioni del protocollo di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario. ▪ Segnalare l'evento all'atto del passaggio delle consegne e aggiornamento dei registri (es.: grande sorveglianza, movimenti detenuti, perquisizioni). ▪ Provvedere ad avvisare il Comandante del Reparto e il Direttore dell'Istituto coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
▪ IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinare tutte le operazioni sopra descritte assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. ▪ Assicurare il pedissequo rispetto di tutti i protocolli vigenti. ▪ Curare l'istruttoria dei rapporti relativi all'evento in menzione così da informare dettagliatamente le previste Autorità. ▪ Assicurare l'inserimento nell'applicativo degli eventi critici.



II° SCENARIO
(detenuto scarsamente collaborativo che sta opponendo resistenza e che occupa camera di pernottamento unitamente ad altri soggetti)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fare eseguire il periodo di isolamento in altra camera di pernottamento. ▪ Fare occupare altra camera di pernottamento (singola) in altra sezione detentiva per la condizione di isolamento sanitario.
L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricevute le comunicazioni dal competente Ufficio e dal proprio superiore gerarchico, procedere, direttamente o unitamente ad agente notificatore, ad effettuare le prescritte comunicazioni al detenuto dell'avvio del periodo di isolamento informandolo sulle motivazioni del provvedimento. ▪ Raccomandare l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione specificando che per il loro impiego non è necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro ed in talune circostanze assolutamente obbligatori (es.: isolamento sanitario). ▪ Nei casi in cui l'isolamento dovrà essere effettuato presso altra camera di pernottamento (esempio tipico isolamento sanitario) invitare il detenuto a preparare il minimo di effetti personali che gli consentano di trascorrere il periodo di isolamento previsto. Riceverà disposizioni specifiche su tutti gli effetti personali che il detenuto non potrà portare al seguito. ▪ Durante le descritte operazioni, in posizione di sicurezza e senza reagire alle provocazioni, monitorare ogni eventuale sviluppo informando il superiore gerarchico sulle novità/notizie di rilievo. ▪ Attendere specifiche disposizioni, da parte del superiore gerarchico, su quando e come potrà essere aperta la camera di pernottamento per procedere allo spostamento presso altra camera (l'operazione in argomento sarà subordinata ad invio di personale in ausilio).
II PREPOSTO/COORDINATORE DELL' U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informare nell'immediato, per le vie brevi, il Comandante di Reparto e l'Autorità Dirigente in ordine alla situazione. Mette in allerta il personale al momento in servizio e disponibile, si equipaggia di body cam e si reca senza indugio sul luogo. ▪ Acquisire il maggior numero di informazioni possibili dal personale addetto alla vigilanza ed osservazione in ordine alla pregressa aggressività, alle infrazioni disciplinari precedenti, alle pregresse condotte intimidatorie o di sopraffazione, alle caratteristiche personologiche. Verificare che il personale addetto alla vigilanza sia a conoscenza ed osservi le indicazioni relative alle modalità custodiali in capo al detenuto. ▪ Acquisire la pertinente documentazione sanitaria attenendosi alle indicazioni dei medici e dei relativi protocolli igienico – sanitari, avendo cura che tali indicazioni vengano osservate dal personale dipendente. ▪ Raccomandare l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione (es.: guanti anti-taglio, mascherine, occhiali). ▪ Disporre la chiusura dei blindi della sezione detentiva per evitare manifestazione di incoraggiamento da parte della restante popolazione detenuta. ▪ Approcciare il soggetto attivo invitandolo a desistere dal proprio intento, con fermezza ma con tono di voce pacato. ▪ Predisporre adeguata aliquota di personale per intervento di apertura del cancello della camera di pernottamento (qualora il soggetto attivo non stia desistendo dal proprio intento dopo una significativa nonché infruttuosa attività di negoziazione. All'atto dell'apertura mettere in sicurezza gli altri occupanti della camera di pernottamento invitando con fermezza, il detenuto a desistere dalla propria resistenza attiva (se la situazione lo richiederà parte dell'aliquota impiegata potrà indossare i DPI anti sommosa, principalmente con finalità deterrenti rispetto ad eventi che potrebbero degenerare). ▪ Prima della diversificazione provvedere ad accurata perquisizione ex art. 34 legge 354/75 e art. 74 d.P.R. 230/2000. ▪ Provvedere ad avvisare il Comandante del Reparto e il Direttore dell'Istituto in relazione agli esiti dell'operazione di cui sopra.
IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinare tutte le operazioni sopra descritte assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. ▪ Assicurare il pedissequo rispetto, a tutti i protocolli vigenti. ▪ Curare l'istruttoria dei rapporti relativi all'evento in menzione così da informare dettagliatamente le previste Autorità. ▪ Curare la comunicazione di notizia di reato all'Autorità Giudiziaria territorialmente competente. ▪ Assicurare l'inserimento nell'applicativo degli eventi critici.



RILEVAZIONE EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ritardato rientro in Istituto (tra le tre e le dodici ore) del detenuto interessato dal beneficio e assenza di comunicazioni relative alle motivazioni del ritardo.
L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale, l'ufficio matricola e la sala regia. ▪ Attendere le indicazioni dei superiori gerarchici. ▪ Monitorare la situazione all'interno del reparto detentivo anche cercando di carpire informazioni utili da altri reclusi con cui il detenuto interessato era solito rientrare. Eventuali informazioni utili devono essere condivise immediatamente con i superiori gerarchici.
IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL' U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisare senza indugio i superiori gerarchici. ▪ Controllare con attenzione il provvedimento di concessione del beneficio, al fine di verificare orari e modalità, eventuali variazioni, anche con il supporto del personale addetto all'ufficio matricola e con la collaborazione dell'Area giuridico pedagogica anche per stabilire possibili contatti con il detenuto per il tramite es. dei familiari, del datore di lavoro, dell'avvocato. ▪ Confrontarsi nell'immediato, per acquisire elementi utili, con il personale addetto all'ufficio matricola, con gli operatori dell'Area giuridico pedagogica, con gli addetti alla sala regia e/o centralino, addetti ai varchi/settore esterno (es.: portineria): gli stessi saranno esortati a fornire ogni notizia utile (es.: eventuali contatti da parte del soggetto per ritardi dovuti a cause impreviste, abbigliamento). ▪ All'atto del ritardato rientro, oltre a raccogliere dall'interessato le dichiarazioni relative alle motivazioni, acquisire eventuali elementi giustificativi e scritti utili a definire la situazione (comunicazione sciopero mezzi pubblici/ricevute del taxi/dichiarazioni del datore di lavoro etc.). ▪ Assicurare l'esecuzione di una accurata visita medica a cura del sanitario di turno.
IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvedere ad avvisare il direttore dell'Istituto coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. ▪ Curare l'istruttoria dei rapporti relativi all'evento in menzione così da informare dettagliatamente le previste Autorità.



RILEVAZIONE EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ All'atto della chiusura serale un detenuto oppone resistenza al rientro nella propria camera di pernottamento.
L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere una distanza di sicurezza cercando di svolgere opera persuasiva anche per addivenire alle motivazioni del gesto cercando di farlo desistere. ▪ Se l'attività di convincimento dovesse risultare vana avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale. Circoscrivere la zona chiudendo porte e/o sbarramenti. Nelle more dei rinforzi, posizionarsi a distanza di sicurezza e tenere aperta la strada del dialogo. ▪ Non assumere iniziative nei confronti di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria e che presentano, all'atto dell'evento, palese aggressività ▪ Tranquillizzare il detenuto che, con fare minaccioso, sta alimentando il dissenso all'interno della sezione detentiva. Si riferirà al detenuto che le problematiche rappresentate riguardano esclusivamente lui e verranno certamente affrontate dall'addetto alla Sorveglianza Generale. ▪ Invitare il soggetto attivo a desistere dai propri intenti; chiamare i rinforzi ed avvisare il preposto/addetto alla Sorveglianza Generale. ▪ Nell'attesa delle indicazioni del superiore gerarchico continuare a monitorare, a debita distanza, la situazione.
IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL' U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informare nell'immediato, per le vie brevi, il Comandante di Reparto e l'Autorità Dirigente. ▪ Allertare il personale al momento in servizio e disponibile equipaggiandolo di body cam disponendo che si rechi senza indugio sul luogo. ▪ Acquisire il maggior numero di informazioni possibili dal personale addetto alla vigilanza ed osservazione in ordine alla pregressa aggressività, alle infrazioni disciplinari precedenti, alle pregresse condotte intimidatorie o di sopraffazione, alle caratteristiche personali. ▪ Disporre la chiusura dei blindi della sezione detentiva per evitare manifestazione di incoraggiamento da parte della restante popolazione detenuta. ▪ Cercare, con fermezza ma con tono di voce pacato, di avvicinare il soggetto attivo invitandolo a desistere dal proprio intento. ▪ Predisporre adeguata aliquota di personale equipaggiata (es.: scudi, caschi, kit antisommossa), ed intervenire ex art.41 della legge 354/75 raccomandando ove esistente l'utilizzo del dispositivo di video sorveglianza in mobilità (bodycam), nel caso in cui il soggetto attivo non voglia desistere dal proprio intento (malgrado il tentativo di negoziazione). Contestualmente mantenere aperta la strada del dialogo, nel tentativo di indurre una de-escalation. Ove trattasi di soggetti psicologicamente alterati, armati o prestanti ed esperti di combattimenti, intervenire attraverso l'impiego di un numero adeguato di unità, ben equipaggiate ed eventualmente dotate di sfollagente ove ciò sia stato autorizzato preventivamente. ▪ Sottoporre il soggetto interessato a visita medica a cura del sanitario di turno. ▪ Informare dettagliatamente nell'immediato, per le vie brevi, i propri superiori gerarchici.
IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvedere ad avvisare il direttore dell'Istituto coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. ▪ Rispettare i protocolli vigenti. ▪ Curare l'istruttoria dei rapporti relativi all'evento in menzione così da informare dettagliatamente le previste Autorità. ▪ Assicurare l'inserimento nell'applicativo degli eventi critici.

Cod. 25

**MINACCIA DELLA PRESENZA DI UN
ORDIGNO A SCOPO DI ATTENTATO**

Cod. 25

**IL PERSONALE CHE RICEVE NOTIZIA DELLA MINACCIA (CENTRALINO/SALA
OPERATIVA) DEVE:**

- Registrare la chiamata ove possibile e mantenere calma e lucidità.
- Prendere tempo simulando di non aver compreso e far ripetere il messaggio. Annotare il numero dell'utenza telefonica.
- Prestare particolare attenzione ad eventuali rumori di sottofondo che potrebbero fornire un indizio circa la posizione della persona. Raccogliere il maggior numero di elementi (maschio/femmina, inflessioni dialettali/straniere, balbuzie/difetti di pronuncia, tempistiche dell'esplosione, ubicazione dell'ordigno, rivendicazioni, ecc.).
- Non pronunciare mai parole che possano aumentare il conflitto (es.: no, state sbagliando, siete criminali, ecc.). Non rispondere a provocazioni o a offese ma tranquillizzare l'interlocutore e rimanere indifferenti.
- Avvisare immediatamente i superiori gerarchici più prontamente reperibili fornendo la descrizione più completa possibile.
- Non assumere iniziative, mantenere la calma e l'assoluta riservatezza. Rimanere disponibile per eventuali domande in merito alla chiamata ricevuta.
- Non sottovalutare mai la minaccia e riferirla ai superiori gerarchici per le valutazioni del caso.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Acquisire i primi elementi di riscontro e renderli disponibili alla linea di comando.
- Vietare l'accesso alla zona a chiunque (ovvero approntare un piano di ricerca se la posizione non è nota ma si sono avute conferme alla minaccia).
- Concordare con i superiori gerarchici la sospensione immediata di tutte le attività *intra* ed *extra*-murali. Bloccare nell'immediatezza del fatto e per il tempo strettamente necessario tutti gli ingressi e le uscite dal carcere (es.: familiari, mezzi, operatori).
- Una volta verificata l'effettiva presenza di un ordigno o involucro sospetto, circoscrivere la zona interessata, non avvicinarsi e non far avvicinare nessuno attendendo l'arrivo di personale specializzato (es.: artificieri).
- In caso di rischio grave, serio ed imminente far convergere sui luoghi unità, anche libere dal servizio, per fronteggiare l'evento.
- Non assumere iniziative che possano aumentare i rischi ed attendere le direttive del Comandante e/o del Direttore.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Avvisare il Direttore e altre autorità se del caso (P.M, Prefetto, ecc.) e coordinare le operazioni assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Disporre il richiamo in servizio della forza necessaria.
- Contattare, se il livello di rischio è concreto, le altre FF.PP. richiedendo in ausilio personale specializzato (artificieri).
- Predisporre rinforzi (es.: pattuglie automontate, sentinelle, portineria) anche per fornire supporto agli specialisti.
- Valutare l'entità dell'evento e il rischio di azioni diversive.
- Disporre verifiche del perimetro del penitenziario e di tutti i siti e locali sensibili. Rinforzare i servizi della sala operativa anche per ottimizzare le attività di controllo per il tramite degli impianti di video-sorveglianza e dei sistemi di allarme, anti-scavalcamento e antintrusione.
- Avanzare proposte finalizzate a prevenire ulteriori conseguenze nonché il reiterarsi di vicende analoghe (es: perquisizione straordinaria, richieste di allontanamento, presidi di sicurezza).
- Collaborare costantemente con il Direttore e, se del caso, notiziare i livelli superiori della linea di comando.
- Tenere un *briefing* e assicurarsi che tutto il personale si attengano alle indicazioni del Piano di difesa e del piano di emergenza vigenti, nonché del Piano Provinciale d'intervento laddove la portata della criticità raggiunga dimensioni tali da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.
- Provvedere, se necessario e in presenza di elementi utili, alla pianificazione della attività di polizia giudiziaria in collaborazione con il N.I.C. e il N.I.R. ai sensi del Decreto Ministeriale del 28 luglio 2017.

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Avvisare immediatamente il preposto e, contestualmente, sollecitare l'intervento degli operatori sanitari.
- Circoscrivere la zona e sospendere le attività in attesa dell'arrivo dei sanitari e di altro personale.
- Vietare di avvicinarsi al luogo dell'evento.
- Non assumere iniziative e non muovere il corpo.
- Valutare l'eventualità di un diversivo/simulazione senza "abbassare la guardia".
- Dare l'allarme ed attendere le indicazioni del preposto e l'arrivo di rinforzi.
- Esigere la collaborazione degli operatori e, eventualmente, di altri detenuti presenti.
- In presenza di elementi utili che facciano nascere il sospetto che sia attuato un tentativo di evasione dare immediatamente l'allarme generale e avvisare all'istante il preposto e/o la sorveglianza generale e per il tramite di questi ultimi il Comandante del reparto.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Essere presente sul posto e sollecitare intervento degli operatori sanitari per le manovre di rianimazione, constatazione del decesso, ecc.
- Avvisare senza indugio i superiori gerarchici.
- Agevolare l'ingresso dei rinforzi e le operazioni di soccorso.
- Acquisire dettagliate informazioni riconducibili all'evento e raccogliere gli elementi utili per la ricostruzione del fatto.
- Documentare la scena senza inquinare o manipolare elementi utili alla ricostruzione dell'evento (eventuali fotografie, oggetti contundenti, armi improprie, corde rudimentali, biglietti olografi, ecc.).
- Mantenere costante contatto con i superiori gerarchici per coordinare al meglio le attività amministrative e di polizia giudiziaria.
- Concordare con i superiori gerarchici la eventuale sospensione di determinate attività.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Disporre e dirigere le attività di p. g. di iniziativa (art. 354 c.p.p.) anche assumendo sommarie informazioni *ex art.* 351 c.p.p.
- Informare le Autorità competenti ed attendere dalle medesime eventuali indicazioni, anche da parte del P.M. di turno. Nel caso in cui l'A. G. non intenda recarsi sul posto chiedere l'autorizzazione per la rimozione del cadavere e dirige le eventuali attività ritenute utili ai fini delle indagini. Procedere, in ogni caso, seguendo le istruzioni del P.M. relativamente ai necessari accertamenti e rilievi sullo stato dei luoghi e delle cose. Fatte salve diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, richiedere l'intervento della polizia mortuaria, per il trasferimento della salma presso l'obitorio.
- Accertare che siano effettuate le comunicazioni, da parte degli uffici competenti (generalmente provvede l'ufficio matricola e/o ufficio comando) ai sensi degli articoli 29 e 44 della legge 354/75 e 63 del D.P.R. 230/2000.
- Assicurare, salve diverse indicazioni, l'adozione dei provvedimenti previsti in caso di decesso, *ex art.* 92 d.P.R. 230/2000, da parte degli uffici competenti (solitamente ufficio matricola e magazzino detenuti).
- Svolgere verifiche finalizzate alla ricostruzione dei momenti precedenti alla vicenda (es.: movimentazione, contatti con gli operatori e/o coloro che accedono a vario titolo all'interno della struttura, ricezione o invio di corrispondenza, attività trattamentali, rapporti con altri detenuti e/o qualsiasi acquisizione di elementi utili propedeutici ed utili all'attività amministrativa e di polizia giudiziaria).
- Nell'immediatezza, provvedere ad avvisare il Direttore e si assicura che tutte le attività si svolgano con tempestività ed ordine.
- Nel corso delle conferenze di servizio assicurare costante aggiornamento sull'andamento della situazione e sulle correlate linee di intervento, informando il personale sulle disposizioni vigenti e sulle finalità perseguite, evidenziando le norme di comportamento connesse - fornendo eventuali chiarimenti - sostenendolo, altresì, nell'agire e sensibilizzandolo a mantenere alto il livello di attenzione.

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Mantenere la calma e la presenza mentale e, anche se coinvolge un singolo detenuto, rimanere a distanza di sicurezza;
- Fare opera di persuasione e di *de-escalation*;
- Avvisare il preposto, in particolare, in presenza di soggetti conosciuti per propensione alla violenza, ad agitazione psicomotoria anche in assenza di evidente aggressività;
- In presenza di eventi che comportino rischio per l'ordine e la sicurezza o che coinvolgano più detenuti, dare l'allarme, mantenendo la distanza di sicurezza e chiudere porte e/o sbarramenti;
- attendere indicazioni da parte dei superiori e/o l'arrivo di rinforzi evitando di esporsi a rischi inutili.
- Dove esistenti indossare i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile);
- Tenere sempre aperta la strada del dialogo. Evitare rimproveri davanti ad altri detenuti;
- Anche nella fase critica non abbandonare l'attività di osservazione che può far evidenziare elementi utili per la gestione della popolazione detenuta;
- Verificare con attenzione lo svolgimento delle dinamiche interne (del singolo o di gruppi di detenuti): conoscere approfonditamente significa impedire (es.: simulazioni), intervenire e prevenire rapidamente ed efficacemente anticipando il potenziale sviluppo di un pericolo (l'osservazione con finalità preventiva e rieducativa rientra tra i compiti principali della Polizia penitenziaria);

II PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare la necessità di unità di rinforzo in base alle caratteristiche dell'evento e alla pericolosità del detenuto;
- Convocare, se ritenuto utile alla *de-escalation*, l'autore dell'infrazione in locali esterni al reparto anche al fine di far comprendere il disvalore dell'agito;
- Se ritenuto utile chiedere il supporto di operatori non appartenenti al Corpo;
- Al verificarsi di ulteriori atti di minaccia, di violenza, danneggiamenti, chiedere l'intervento di rinforzi;
- Adottare un provvedimento di grande sorveglianza;
- Sentiti i superiori gerarchici, se necessario, valutare una diversa ubicazione del detenuto autore dell'evento;
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta;
- Dare esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare *ex art. 78 del d.P.R. 230/00*
- Avvisare senza indugio i superiori gerarchici;

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Trattandosi di episodio rilevante disciplinarmente e penalmente disporre l'istruttoria del relativo fascicolo, nonché la trasmissione della *notitia criminis*;
- Verificare l'esatto adempimento delle eventuali sanzioni disciplinari comminate;
- Nel corso delle conferenze di servizio assicurare costante aggiornamento sull'andamento della situazione e sulle correlate linee di intervento, informando il personale sulle disposizioni vigenti e sulle finalità perseguite, evidenziando le norme di comportamento connesse - fornendo eventuali chiarimenti - sostenendolo, altresì, nell'agire e sensibilizzandolo a mantenere alto il livello di attenzione.
- Sollecitare l'espletamento di ogni attività atta al contenimento di analoghi episodi, dando corso alla prevenzione di tali criticità, anche facendo ricorso a capillare informazione presso il Personale e garantendo opera di deterrenza sulla popolazione detenuta.

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Procedere, secondo le indicazioni e in presenza del preposto e/o sorveglianza generale, al controllo preventivo del nuovo giunto anche utilizzando idonea strumentazione.
- Esaminare attentamente *de visu* le parti coperte del corpo (es.: torace), osserva attentamente i movimenti (es.: instabilità nel deambulare, difficoltà di movimento degli arti).
- Assicurare che il controllo preventivo avvenga in presenza della Forza di polizia che ha effettuato la consegna.
- In presenza di soggetto che mostra una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria, anche in assenza di evidente aggressività, richiedere l'ausilio dei rinforzi.
- In attesa dei rinforzi e dei controlli sulla persona, posizionarsi a distanza di sicurezza e adottare tecniche di *de-escalation*.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Verificare, in presenza della scorta e congiuntamente al personale addetto alla matricola, la regolarità degli atti relativi alla consegna.
- Dare indicazioni al personale di Polizia penitenziaria incaricato ed assistere personalmente ai controlli preventivi sul nuovo giunto. In caso di riferite e/o visibili segni di percosse, di lesioni e in assenza di documentazione di polizia e medica, avvisare immediatamente i sanitari per i dovuti accertamenti. Ove quest'ultimi dispongano accertamenti in luogo esterno di cura, non dare seguito all'accettazione, ma invitare la Forza di polizia che ha provveduto all'accompagnamento, a procedere all'incombenza con l'onere di documentare gli accertamenti sanitari svolti e le relative cure: il nuovo giunto potrà essere preso in carico solo successivamente. Offrire, comunque, ogni possibile collaborazione (es.: indicare e/o impiegare una staffetta per l'accompagnamento presso l'ospedale cittadino, ecc.).
- In caso di riferite e/o visibili segni di percosse e in assenza di documentazione di polizia e medica, avvisare immediatamente i sanitari: ove quest'ultimi attestino che le cure e gli accertamenti diagnostici possono essere predisposti dal servizio sanitario dell'istituto, avvisare l'Autorità Giudiziaria procedente e/o il pubblico ministero di turno per territorio, predisponendo tutta la documentazione di polizia accludendo gli atti sanitari per le comunicazioni di carattere amministrativo e giudiziario.
- In caso di riferite e/o visibili segni di percosse e in presenza di documentazione di polizia e medica, avvisare Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici su tutte le attività svolte.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- In caso di assenza del servizio sanitario richiedere gli interventi anche in luoghi esterni di cura, dovendo propendere nel dubbio per una situazione di urgenza/emergenza.
- Assicurare il pedisequo rispetto di tutti i protocolli in vigore.
- Nel corso delle conferenze di servizio garantire circolarità di informazione, assicurando al personale costante aggiornamento e formazione.
- Avanzare proposte finalizzate alla migliore gestione di casi analoghi.
- Curare gli obblighi informativi nei confronti delle rispettive Autorità.

Cod. 41

**RIFIUTO DEL VITTO
DELL'AMMINISTRAZIONE**

Cod. 41

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE DELLA SEZIONE DEVE:

- Tenere sempre aggiornata la verifica numerica dei detenuti assegnati alla sezione ove è in atto la protesta.
- Individuare quanti detenuti sono coinvolti nella protesta.
- Non assumere iniziative, ma avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale.
- Cercare di comprendere le motivazioni sottese alla protesta.
- Individuare gli autori e, per quanto possibile, i promotori e/o ogni elemento utile che motivi la manifestazione, posizionandosi a distanza di sicurezza. Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia. Informare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale e quindi attendere l'arrivo dei rinforzi.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Porre l'attenzione sul reparto/zone interessate dall'evento mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza, senza però tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale per contattare il personale di rinforzo.

PREPOSTO E/O SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Acquisire tutte le informazioni e gli elementi utili per accertare la portata della protesta e per prevenire ulteriori rischi per l'ordine e la sicurezza.
- Avvisare i superiori gerarchici.
- Allertare il personale in servizio nelle altre sezioni e di vigilanza armata esterna. Qualora la protesta abbia carattere collettivo, non può escludersi che sia atteggiamento strumentale a spostare l'attenzione da altri fatti di rilievo che potranno compiersi.
- Nel caso di protesta del vitto pacifica in una sezione detentiva a trattamento intensificato- dopo avere informato il Comandante del Reparto, con adeguato numero di personale munito di dispositivi di allarme e dopo aver posto in essere un'opera di persuasione –accedere all'interno facendo rientrare i detenuti nelle rispettive camere di pernottamento accertando altresì che non siano stati riportati danni a cose e persone. Accertare inoltre se vi siano detenuti che nella medesima sezione non intendono aderire alla protesta, consentendo così il passaggio del carrello del vitto per la distribuzione.
- Nel caso di protesta del vitto non pacifica in una sezione detentiva a trattamento intensificato informare il Comandante e nelle immediatezze attuare un'opera di persuasione protesa a consentire l'accesso alla sezione da parte del personale e la allocazione dei detenuti nelle proprie camere di pernottamento.
- Disporre al personale, se il contesto lo richiede, di munirsi di kit antisommossa e dopo aver reperito un congruo numero di unità di Polizia penitenziaria fare accesso in sezione per consentire la allocazione dei detenuti nelle proprie camere di pernottamento. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia penitenziaria utilizzare la body cam.
- In presenza di elementi che lasciano presupporre una *escalation*, quali atti di violenza anche ai danni del personale intervenuto, valutare di inviare ulteriori unità di polizia penitenziaria di rinforzo nel settore detentivo di interesse avvisando contestualmente la sala regia.
- Nel caso di protesta collettiva che coinvolga la popolazione straniera, ove ci siano le condizioni di sicurezza, coinvolgere il mediatore culturale.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Coordinare tutte le operazioni sopra descritte ed informare il Direttore dell'Istituto.
- Nel corso delle conferenze di servizio garantire costante aggiornamento sull'andamento della situazione e sulle correlate linee di intervento, informando il personale sulle disposizioni vigenti e sulle finalità perseguite, evidenziando le norme di comportamento connesse - fornendo eventuali chiarimenti – sostenendolo, altresì, nell'agire e sensibilizzandolo a mantenere alto il livello di attenzione.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

Cod. 15	RINVENIMENTO ARMI (ARMI BIANCHE, IMPROPRIE, RUDIMENTALI)	Cod. 15
---------	---	---------

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA E OSSERVAZIONE DELLA SEZIONE DEVE:

- Nel caso di rinvenimento dell'oggetto non consentito (es.: durante le perquisizioni ordinarie *ex art. 34 legge 354/75 e 74 d.P.R. 230/2000*) procedere al sequestro dello stesso, senza manipolazioni, utilizzando i dispositivi di protezione (guanti), dando immediato avviso al preposto e/o la sorveglianza generale.
- Se tale rinvenimento è avvenuto durante una attività di perquisizione ordinaria della camera di pernottamento, prima di procedere alla contestazione dell'oggetto far rientrare il detenuto ed assicurare la chiusura della camera stessa. Solo allora, in sicurezza, si procede alla contestazione dell'arma impropria rinvenuta.
- Se il rinvenimento avviene durante le operazioni di battitura procedere anche ad ispezionare la camera detentiva e controllare altresì i detenuti che la occupano. Anche in tale ipotesi prima di procedere alla contestazione i detenuti dovranno essere assicurati all'interno della propria camera di pernottamento.
- Nel caso in cui al momento delle contestazioni il detenuto o i detenuti manifestano reazioni violente, dare l'allarme attraverso il dispositivo antiaggressione (in attesa dei rinforzi, posizionarsi a distanza di sicurezza e adottare tecniche di *de-escalation*).
- Avere cura, in attesa che arrivino i rinforzi, di non perdere di vista il possessore. evitare per quanto possibile che l'autore possa disfarsi e/o danneggiare l'arma.
- Riaprire la camera detentiva all'arrivo dei rinforzi e dopo l'ordine del preposto e/o della sorveglianza generale.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Porre l'attenzione sul reparto/zone interessate dall'evento mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza, senza però tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'istituto.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale per contattare il personale di rinforzo.

PREPOSTO E/O SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche e alla pericolosità del soggetto.
- Predisporre, qualora non sia stato già fatto dall'agente di reparto, azioni di intervento mirate al recupero della stessa: raccomandare l'utilizzo di dispositivi di protezione (es: guanti anti-taglio).
- In caso di resistenza da parte dell'autore e qualora le condizioni oggettive dell'evento lo consentano, sentiti i superiori gerarchici, intervenire, unitamente al personale individuato, per il recupero dell'arma e/o oggetto improprio attraverso l'uso della forza nei modi e nei limiti di cui all'art.41 della legge 354/75.
- Disporre l'impiego dei dispositivi di protezione (es.: scudi, caschi, *kit* antisommossa) e richiedere, se necessario, l'autorizzazione all'uso delle armi (sfollagente). Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Qualora l'evento si verifichi all'interno di luoghi comuni o c.d. sezioni aperte, circoscrivere la zona, sospendere temporaneamente e per il tempo strettamente necessario, le attività del settore confinando i restanti detenuti del reparto nelle rispettive camere di pernottamento.
- Al termine dell'emergenza disporre una perquisizione sulla persona, della camera di pernottamento, sul luogo dell'evento e dei luoghi frequentati dall'autore. Coinvolgere il personale addetto alla M.O.F.. Informare preventivamente i superiori gerarchici.
- Documentare possibilmente la scena mediante rilievi video-fotografici avendo cura di riprendere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'evento (es.: manomissioni, armi proprie e improprie, danni).
- Consegnare l'arma rinvenuta agli addetti all'ufficio comando per le successive incombenze.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Nell'immediatezza coordinare tutte le operazioni sopra descritte ed informare il Direttore dell'Istituto.
- Nel corso delle conferenze di servizio garantire costante aggiornamento sull'andamento della situazione e sulle correlate linee di intervento, informando il personale sulle disposizioni vigenti e sulle finalità perseguite, evidenziando le norme di comportamento connesse - fornendo eventuali chiarimenti - sostenendolo, altresì, nell'agire e sensibilizzandolo a mantenere alto il livello di attenzione.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

Cod. 17	RINVENIMENTO DI SOSTANZE STUPEFACENTI	Cod. 17
---------	--	---------

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA E OSSERVAZIONE DELLA SEZIONE DEVE:

- Nel caso di rinvenimento di sostanze non consentite e/o sospette (es.: durante le perquisizioni ordinarie *ex art. 34 legge 354/75 e 74 d.P.R. 230/2000*) procedere al sequestro delle stesse, senza manipolazioni, utilizzando i dispositivi di protezione (es.: guanti), dando immediato avviso al preposto e/o alla sorveglianza generale.
- In attesa dei rinforzi, posizionarsi a distanza di sicurezza e adottare tecniche di *de-escalation* (il rinvenimento di dette sostanze potrebbe generare reazioni violente da parte del detenuto possessore o uno stato di agitazione che, a volte, coinvolge anche altri detenuti del reparto).
- non perdere di vista il soggetto attivo, evitando, per quanto possibile, che possa disfarsi della sostanza.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e attendere quindi l'arrivo dei rinforzi.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Porre l'attenzione sul reparto/zone interessate dall'evento mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza, senza però tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale per contattare il personale di rinforzo.

IL PREPOSTO E/O SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche e alla pericolosità del soggetto.
- Predisporre, qualora a ciò non abbia già provveduto l'addetto alla vigilanza ed all'osservazione del settore di riferimento, azioni di intervento mirate al recupero del dispositivo e/o oggetto non consentito: si raccomanda l'utilizzo di dispositivi di protezione (es: guanti anti-taglio).
- Qualora l'evento si verifichi all'interno di luoghi comuni o c.d. sezioni aperte, circoscrivere la zona, sospendere temporaneamente e per il tempo strettamente necessario, le attività del settore confinando i restanti detenuti del reparto nelle rispettive camere di pernottamento.
- In caso di resistenza da parte dell'autore e qualora le condizioni oggettive dell'evento lo consentano, sentiti i superiori gerarchici, intervenire, prima con comandi verbali e contestuali tecniche di *de-escalation*. In assenza di risposte agire, unitamente al personale individuato ed equipaggiato (es.: scudi, caschi, *kit* antisommossa), facendo uso della forza fisica nei modi e nei limiti di cui all'art. 41 della legge 354/75. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Al termine dell'emergenza, disporre una perquisizione sulla persona, della camera di pernottamento, sul luogo dell'evento e dei luoghi frequentati dall'autore (*ex art. 34 legge 354/75 e 74 d.P.R. 230/00*). Coinvolgere il personale addetto alla M.O.F. informando preventivamente i superiori gerarchici.
- In caso di uso della forza fisica, porre all'attenzione dei sanitari sia il detenuto che il personale operante.
- Consegnare il materiale rinvenuto all'ufficio comando per quanto di competenza.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvede ad avvisare il Direttore dell'Istituto e coordinare tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Curare gli obblighi informativi nei confronti delle rispettive Autorità.

Cod. 08

**RINVENIMENTO TELEFONI CELLULARI O
DISPOSITIVI IDONEI ALLA COMUNICAZIONE**

Cod. 08

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA E OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Nel caso di rinvenimento dell'oggetto non consentito (es.: durante le perquisizioni ordinarie *ex art. 34 legge 354/75 e 74 d.P.R. 230/2000*) procedere al sequestro dello stesso, senza manipolazioni, utilizzando i dispositivi di protezione (es.: guanti), dando immediato avviso al preposto e/o la sorveglianza generale.
- Se il rinvenimento di cellulari e/o oggetti non consentiti ha generato reazioni violente da parte del detenuto possessore o uno stato di agitazione - che, a volte, coinvolge anche altri detenuti del reparto - informare il preposto e/o la Sorveglianza Generale, e in attesa dei rinforzi, posizionarsi a distanza di sicurezza, adottando le tecniche di *de-escalation*.
- In presenza di elementi utili e/o condotte in flagranza avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale. Intervenire solo ed esclusivamente se le condizioni lo permettono, senza rischi per la propria incolumità e/o per la sicurezza, l'ordine e la disciplina. Viceversa, posizionarsi a distanza di sicurezza, agevolare l'arrivo dei rinforzi, avere cura di non perdere di vista il possessore. evitare per quanto possibile che l'autore possa disfarsi e/o danneggiare l'apparecchio. Agire con la massima accortezza e scaltrezza agevolando l'arrivo dei rinforzi evitando di destare sospetti con il fine ultimo di sottrarre il dispositivo integro.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Porre l'attenzione sul reparto/zone interessate dall'evento mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza, senza però tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'istituto.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale per contattare il personale di rinforzo

IL PREPOSTO E/O LA SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche e alla pericolosità del soggetto.
- Predisporre, qualora non sia stato già fatto dall'agente di reparto, azioni di intervento mirate al recupero del dispositivo e/o oggetto non consentito (si raccomanda l'utilizzo di dispositivi di protezione es: guanti anti-taglio).
- Qualora l'evento si verifichi all'interno di luoghi comuni o c.d. sezioni aperte, circoscrivere la zona, sospendere temporaneamente e per il tempo strettamente necessario, le attività del settore confinando i restanti detenuti del reparto nelle rispettive camere di pernottamento.
- In caso di resistenza da parte dell'autore e qualora le condizioni oggettive dell'evento lo consentano, sentiti i superiori gerarchici, intervenire, prima con comandi verbali e contestuali tecniche di *de-escalation*. in assenza di risposte agire, unitamente al personale individuato ed equipaggiato (es.: scudi, caschi, *kit* antisommossa), facendo uso della forza fisica nei modi e nei limiti di cui all'art. 41 della legge 354/75. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Se il dispositivo è acceso, non protetto dal codice di blocco, ed è privo di codice IMEI (generalmente è visibile sulla scocca posteriore), digitare il numero **#06#* per risalire al precitato codice, quindi impostare la modalità aerea per evitare, anche involontariamente, l'alterazione dei dati.
- Documentare la scena, mediante rilievi video-fotografici, avendo cura di riprendere ogni elemento descrittivo dell'evento (es.: manomissioni, danneggiamenti, accessori del dispositivo).
- Al termine dell'emergenza disporre una perquisizione sulla persona, della camera di pernottamento, sul luogo dell'evento e dei luoghi frequentati dall'autore. Coinvolgere il personale addetto alla M.O.F. Informare preventivamente i superiori gerarchici.
- In caso di uso della forza fisica, porre sia il detenuto che il personale operante all'attenzione dei sanitari.
- Consegnare il materiale rinvenuto all'ufficio comando per quanto di competenza.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta.
- Estendere la perquisizione ai luoghi frequentati dai soggetti coinvolti (es: salette socialità, lavanderia annesse alla sezione).

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvede ad avvisare il Direttore dell'Istituto e coordinare tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Curare gli obblighi informativi nei confronti delle rispettive Autorità.

Cod. 19

RISCHI

Cod. 19

PROSELITISMO E RADICALIZZAZIONE

L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA E OSSERVAZIONE DELLA SEZIONE DEVE:

- Vigilare, costantemente, all'interno del settore detentivo attribuendo osservando con attenzione i comportamenti del singolo e le dinamiche sociali di gruppo; attenersi con scrupolo alle modalità custodiali e disposizioni di servizio vigenti.
- Osservare e controllare lo svolgimento delle dinamiche interne con attenzione, del modo di comportarsi del singolo e dei gruppi.
- informare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale nei casi di:
 - a) atti di prevaricazioni, assoggettamento nei confronti di altri detenuti
 - b) rifiuto di partecipare alle attività quotidiane o a condividere spazi comuni o la stanza detentiva con altri detenuti.
 - c) dimostrazioni di sostegno e teorie estremiste/gruppi terroristici/criminalità organizzata/movimenti anarchici (es.: affissione di ritagli di giornali, poster, manoscritti o scritte sui muri, detenzione di materiale come ad esempio libri, esaltazione e/o solidarietà in occasione di azioni violente terroristiche, criminalità organizzata, movimenti anarchici); sodalizi tra gruppi terroristici, criminalità organizzata, movimenti anarchici;
- Non assumere iniziative, si è in presenza di soggetti potenzialmente violenti; avvisare ed attendere indicazioni del preposto e/o sorveglianza generale posizionandosi a distanza di sicurezza.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi di antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.

IL PREPOSTO E/O SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Nel caso di criticità in atto, reperire un adeguato numero di unità in ausilio e procedere a separare i soggetti coinvolti (il numero di unità di rinforzo sarà adeguato in ragione delle caratteristiche e della pericolosità dei soggetti ovvero delle disponibilità del servizio);
- Disporre una minuziosa perquisizione in capo ai detenuti coinvolti (soggetto attivo e soggetto passivo) e della camera di pernottamento e/o luoghi frequentati dagli stessi per rinvenire elementi utili all'opera di radicalizzazione, proselitismo e di esaltazione a gruppi violenti (es.: gruppi sovversivi, criminali, terroristici).
- Documentare, possibilmente, la scena mediante rilievi video-fotografici, avendo cura di riprendere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'evento (es.: scritte, poster, ritagli di giornale, foto).
- Disporre, in via cautelare e in attesa di indicazioni da parte dei superiori gerarchici, la grande sorveglianza per entrambi i detenuti, soggetto attivo e passivo dell'illecito.
- Sentiti i superiori gerarchici, individuare una diversa ubicazione del soggetto attivo e/o di entrambi i detenuti coinvolti.
- Garantire esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del d.P.R. 230/00.
- Avvisare il referente del monitoraggio, *focal point*, per attività connesse con il Nucleo Investigativo Centrale e i superiori gerarchici.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvedere ad informare il Direttore dell'Istituto e coordinare tutte le operazioni sopra descritte assicurando che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Nel corso delle conferenze di servizio garantire costante aggiornamento sull'andamento della situazione e sulle correlate linee di intervento, informando il personale sulle disposizioni vigenti e sulle finalità perseguite, evidenziando le norme di comportamento connesse - fornendo eventuali chiarimenti - sostenendolo, altresì, nell'agire e sensibilizzandolo a mantenere alto il livello di attenzione.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.
- Provvedere alla pianificazione della attività di monitoraggio secondo le indicazioni del N.I.C. e il N.I.R..

Cod. 10	RISSA	Cod. 10
---------	--------------	---------

IL PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Se preceduta da avvisaglie, assicurare per quanto possibile la separazione dei soggetti potenzialmente coinvolti, avvisare il preposto e/o il coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale ed attendere indicazioni.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi in caso di criticità.
- Nell'immediato, senza indugio, dare l'allarme generale ed avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale.
- Se presenti all'interno del settore, luogo dell'evento, allontanare tutti gli operatori diversi dagli appartenenti alla polizia penitenziaria.
- Se possibile, in condizioni di sicurezza, confinare l'azione chiudendo porte, sbarramenti per evitare che possa coinvolgere altri detenuti.
- In attesa di rinforzi intervenire fisicamente solo ed esclusivamente in presenza di elementi favorevoli alla separazione dei contendenti, quindi in assenza di pericoli per la propria incolumità o pregiudizi per la sicurezza (es.: rallentare l'ingresso dei rinforzi).
- Mettere al primo posto la propria incolumità, condizione tra l'altro necessaria per agevolare i soccorsi.
- Usare la comunicazione verbale prima di ricorrere ad un intervento fisico per interrompere l'azione (viceversa, posizionarsi a distanza di sicurezza, senza esporsi a rischi, ed attendere indicazioni e l'arrivo dei rinforzi).
- Fornire al preposto e/o alla sorveglianza generale tutti gli elementi utili alla risoluzione dell'evento (es.: soggetti coinvolti, numero dei partecipanti, uso di strumenti atti ad offendere) anche al fine di valutare l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale a tutela del personale chiamato ad intervenire.
- Negli orari di chiusura, in particolare serali o notturni, qualora la rissa avvenisse all'interno di una stanza di pernottamento, non assumere iniziative, ma attendere sempre l'arrivo dei rinforzi: non è da escludersi che possa trattarsi di una simulazione propedeutica ad eventi critici più gravi.
- Nelle sezioni a c.d. "custodia aperta" e/o in luoghi comuni (es.: passeggi), se le condizioni lo consentono e in assenza di qualsiasi tipo di rischio per la propria incolumità o che possa compromettere l'intervento dei rinforzi, procedere alla chiusura e/o allontanamento dei detenuti non coinvolti.
- All'arrivo dei rinforzi, eseguire le disposizioni del superiore gerarchico preposto e/o il coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale, che assume in carico la gestione dell'evento

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Rilevare movimenti non ordinari della popolazione detenuta o avvisaglie avvisando il preposto e/o il coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale ed attendere indicazioni.
- Allertare le sentinelle, ove il servizio sia esistente, dando indicazione di dove si sta svolgendo l'evento.
- Posizionare le immagini del sistema di video sorveglianza interno presenti nel luogo in cui si svolge l'evento, nel monitor principale.
- Dare ogni informazione utile al Comandante di Reparto sull'entità dell'evento.
- Estrapolare tutte immagini del sistema di video sorveglianza interno utili alla ricostruzione dell'evento

IL PREPOSTO/ COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Se già sul posto, in presenza di avvisaglie, disporre, ogni provvedimento utile, a prevenire l'evento (colloqui con i detenuti, richiesta intervento educatori, psicologi, separazione e consequenziale movimentazione dei detenuti). Il tutto in condizione di sicurezza
- Accedere in loco, con l'ausilio di tutte le unità disponibili accorse al suono dell'allarme.
- Se in possesso di informazioni tali ad una prima valutazione della gravità dell'evento, dare disposizione circa il pronto reperimento dei dispositivi di protezione individuali a tutela del personale chiamato ad intervenire.
- Valutare l'entità dell'evento, al fine di definire le modalità di intervento (numero uomini, dispositivi di protezione, eventuale armamento etc)
- In base alle dimensioni della criticità, tramite la sala regia e/o l'ufficio servizi, reperire, immediatamente, altre unità, oltre a quelle accorse sul posto al suono dell'allarme, necessarie per fronteggiare adeguatamente l'evento (es.: personale addetto agli uffici).
- Allertare la vigilanza armata e i varchi, valutando di rinforzare i pertinenti servizi, soprattutto laddove l'evento si sviluppi in ambienti esterni (es.: campo sportivo).
- In base alla portata dell'evento e alle condizioni operative, numero dei contendenti, presenza di soggetti psicologicamente alterati armati o prestanti ed esperti di combattimenti, utilizzo di oggetti contundenti o impropri, disporre l'impiego dei dispositivi di protezione (es.: scudi, caschi, kit antisommossa) e richiedere se ritenuto indispensabile, ai superiori gerarchici l'autorizzazione all'impiego dell'armamento di reparto (sfollagente) all'interno dell'istituto, per il pronto impiego. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Circoscrivere la zona, sospendendo temporaneamente le attività del settore, confinando, se presenti, i restanti detenuti, chiudendo porte, sbarramenti per evitare e/o contenere il più possibile l'azione.
- Se presenti, allontanare e mettere in sicurezza gli operatori diversi dagli appartenenti alla polizia penitenziaria.

- Se già sul posto, in presenza di avvisaglie, disporre, ogni provvedimento utile, a prevenire l'evento (colloqui con i detenuti, richiesta intervento educatori, psicologi, separazione e consequenziale movimentazione dei detenuti). Il tutto in condizione di sicurezza
- Accedere in loco, con l'ausilio di tutte le unità disponibili accorse al suono dell'allarme.
- Se in possesso di informazioni tali ad una prima valutazione della gravità dell'evento, dare disposizione circa il pronto reperimento dei dispositivi di protezione individuali a tutela del personale chiamato ad intervenire.
- Valutare l'entità dell'evento, al fine di definire le modalità di intervento (numero uomini, dispositivi di protezione, eventuale armamento etc.)
- In base alle dimensioni della criticità, tramite la sala regia e/o l'ufficio servizi, reperire, immediatamente, altre unità oltre a quelle accorse sul posto al suono dell'allarme, necessarie per fronteggiare adeguatamente l'evento (es.: personale addetto agli uffici).
- Allertare la vigilanza armata e i varchi, valutando di rinforzare i pertinenti servizi, soprattutto laddove l'evento si sviluppi in ambienti esterni (es.: campo sportivo).
- In base alla portata dell'evento richiedere se ritenuto indispensabile, ai superiori gerarchici l'autorizzazione all'impiego dell'armamento di reparto (sfollagente) all'interno dell'istituto, per il pronto impiego.
- Circoscrivere la zona, sospendendo temporaneamente le attività del settore, confinando, se presenti, i restanti detenuti, chiudendo porte, sbarramenti per evitare e/o contenere il più possibile l'azione.
- Se presenti, allontanare e mettere in sicurezza gli operatori diversi dagli appartenenti alla polizia penitenziaria.
- In previsione di un eventuale intervento di forza, reperire il personale addetto al primo soccorso e, se presente, eventuale personale provvisto di attestato di partecipazione ai corsi di MGA realizzati dall'amministrazione o in possesso di attestati, anche acquisiti in enti esterni, di tecniche di autodifesa.
- Attuare ogni intervento persuasivo verbale finalizzato a ravvedere i contendenti sì da interrompere l'azione. Ove predetta iniziativa non sortisca gli effetti auspicati e se le condizioni oggettive dell'evento lo consentano intervenire, unitamente al personale equipaggiato in modo adeguato ad intervenire in sicurezza (es.: scudi, caschi, kit antisommossa, eventuale sfollagente se autorizzato dal Direttore) per dividere i contendenti e così impedire che dall'azione violenta discendano ulteriori pregiudizi. In questo caso, ricorrendo anche all'uso della forza nei modi e nei limiti di cui all'art.41 della Legge 354/75, con fermezza e senza alcuna ulteriore possibilità di mediazione (in questo caso, l'intervento di forza è finalizzato esclusivamente a sedare la rissa e bloccare i contendenti ricorrendo, nei casi di resistenza, all'uso dei mezzi di coercizione fisica previsti dalla vigente normativa, per il tempo strettamente necessario al fine di impedire loro nuocere a sé stessi e agli altri).
- Allertare gli operatori sanitari per renderne possibile il pronto intervento, contestualmente indicando postazioni sicure ove collocarsi temporaneamente.
- Terminata l'emergenza, dividere, con l'adozione di provvedimento di divieto di incontro, i soggetti coinvolti: i contendenti saranno ubicati, per quanto possibile, in sezioni detentive separate e sottoposti a grande sorveglianza, ossia una disposizione di allertamento che preveda controlli frequenti, compatibili con il carico di lavoro degli addetti alla vigilanza ed osservazione nelle sezioni finalizzati a quanto previsto nell'art. 42 del Regolamento di Servizio del Corpo, specificando il motivo dell'allertamento, con annotazione dell'orario del controllo nell'apposito registro.
- Dare indicazioni per un'accurata perquisizione personale, del settore coinvolto e dei luoghi frequentati dai partecipanti disponendo l'utilizzo anche di idonea strumentazione (es.: metal detector, cell-detector), al fine di rinvenire elementi utili all'evento e per l'attività amministrativa e giudiziaria.
- Documentare, al termine dell'evento, la scena, mediante rilievi video-fotografici, avendo cura di riprendere ogni elemento descrittivo dell'evento (es.: presenza di oggetti contundenti, armi proprie e improprie, danneggiamenti).
- Fornire nell'immediatezza ogni utile contributo materiale e supporto al personale eventualmente ferito durante l'azione fisica di contenimento (es.: ove necessario, ai fini del raggiungimento dei presidi di assistenza sanitaria e di ogni altra esigenza materiale).
- Sollecitare, soprattutto in caso di uso della forza fisica, gli interventi dei sanitari per gli accertamenti e le cure del caso.
- Dare esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del d.P.R. 230/00.
- Dare indicazioni per effettuare l'accertamento numerico di tutti i detenuti.

IL COMANDANTE DI REPARTO

- Assumere, direttamente o delegare il comando delle operazioni assicurando che tutte le operazioni sopra descritte si svolgano con tempestività ed ordine.
- Avvisare il Direttore dell'Istituto dell'evento in corso e gli darà ogni informazione utile per consentirgli di assumere le determinazioni di competenza, in particolare sull'eventuale necessità d'impiego di armamento di reparto (sfollagente) confrontandosi con l'A.D. per l'eventuale sottoposizione dei soggetti al regime previsto dall'articolo 78 DPR 230/2000 e con il presidio sanitario per gli interventi di competenza.
- Provvedere, inoltre, se necessario al richiamo in servizio di unità per fronteggiare l'evento.
- Attenersi, assicurandone il pedissequo rispetto, al Protocollo Operativo Regionale, nonché alle indicazioni del Piano di difesa e del Piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la portata della criticità raggiunga dimensioni e portata tale da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.

RIVOLTA**IL PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:**

- Se preceduta da avvisaglie, chiudere tutti i cancelli di sbarramento delle sezioni detentive e rafforzare i meccanismi di chiusura, inoltre, in base alla conoscenza dei detenuti e se possibile in condizioni di sicurezza, separare i potenziali fomentatori. Avvisare, immediatamente, il preposto e/o il coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale ed attendere indicazioni.
- Valutare sempre l'entità delle richieste dei detenuti: non concedere permessi e/o autorizzazioni diverse dalle prescrizioni e disposizioni vigenti, principalmente negli orari di chiusura e nello specifico negli orari serali o notturni, poiché potrebbero agevolare eventi di grave portata.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi in caso di criticità.
- Nell'immediato, senza indugio, dare l'allarme generale ed avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale.
- Se presenti all'interno del settore, luogo dell'evento, allontanare tutti gli operatori diversi dagli appartenenti alla polizia penitenziaria.
- Se possibile, in condizioni di sicurezza, confinare l'azione di rivolta chiudendo porte, sbarramenti per evitare che possa estendersi. altri detenuti (posizionarsi a distanza di sicurezza, senza esporsi a rischi, ed attendere indicazioni e l'arrivo dei rinforzi).
- Dalla postazione di sicurezza, fornire al preposto e/o alla sorveglianza generale tutti gli elementi utili alla risoluzione dell'evento (es.: soggetti coinvolti, numero dei partecipanti, uso di strumenti atti ad offendere) anche al fine di valutare l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale a tutela del personale chiamato ad intervenire (non esporsi a rischi inutili ed evitare qualsiasi tipo di approccio, mediazione e/o negoziazione e attendere indicazioni e l'arrivo dei rinforzi).
- Garantire la massima riservatezza e discrezione durante l'espletamento e al di fuori del servizio, evitando di dare informazioni o comunicare a soggetti non coinvolti nella gestione dell'evento.
- Evitare di comunicare con i colleghi e con i detenuti in presenza dei detenuti consentendo al responsabile operativo dell'emergenza di avere a disposizione un gruppo compatto, in condizioni di sicurezza e pronto all'intervento.
- All'arrivo dei rinforzi, eseguire le disposizioni del superiore gerarchico preposto e/o il coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale, che assume in carico la gestione dell'evento.
- Condividere con i superiori gerarchici e i colleghi di lavoro, informazioni, percezioni, situazioni atte a favorire la ricostruzione dell'evento e a prevenirne il ripetersi in futuro.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- avvisare il preposto e/o il coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale attendendo indicazioni qualora si ravvisino dei movimenti non ordinari della popolazione detenuta o avvisaglie.
- Allertare le sentinelle, ove il servizio sia esistente, dando indicazione di dove si sta svolgendo l'evento.
- Posizionare le immagini del sistema di video sorveglianza interno presenti nel luogo in cui si svolge l'evento, nel monitor principale.
- Dare ogni informazione utile al Comandante di Reparto sull'entità dell'evento

IL PREPOSTO/ COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Avvisare senza indugio i superiori gerarchici e la sala regia e recarsi immediatamente sul posto, con l'ausilio di tutte le unità disponibili accorse al suono dell'allarme.
- Se in possesso di informazioni tali ad una prima valutazione della gravità dell'evento, dare disposizione circa il pronto reperimento dei dispositivi di protezione individuali a tutela del personale chiamato ad intervenire.
- Fare predisporre tutto l'equipaggiamento necessario per la protezione individuale (es.: scudi, caschi, kit antisommossa).
- In condizioni di sicurezza, confinare quanto più possibile l'azione di rivolta chiudendo porte, sbarramenti per evitare che si estenda, contestualmente dare indicazioni per un accertamento numerico dei detenuti.
- Interrompere se ritenuto opportuno, al fine di prevenire possibili utilizzi impropri e per il tempo strettamente necessario, le alimentazioni di energia elettrica, di acqua, gas del settore interessato (es.: cucina).
- Tramite la sala regia e/o l'ufficio servizi, reperire, immediatamente, le unità necessarie per fronteggiare al meglio l'evento sollecitando il richiamo di tutto il personale libero dal servizio.
- Intensificare immediatamente il servizio di vigilanza armata tramite sentinelle, pattuglie automontate, unità impiegate in presidi fissi, provvedendo contestualmente a confinare nelle camere di pernottamento la restante popolazione detenuta non coinvolta nell'evento. Rinforzare le unità nei settori detentivi non coinvolti e/o compromessi.
- Mantenere costante contatto con i superiori gerarchici anche per l'esatta attuazione dei protocolli vigenti.
- Sospendere temporaneamente e nell'immediato, fino a nuove disposizioni, tutte le attività intra ed extra-murali.
- Bloccare, nell'immediatezza del fatto e per il tempo strettamente necessario, tutti gli ingressi in istituto ad eccezione del personale addetto alla sicurezza.
- Allertare gli operatori sanitari per un pronto impiego sollecitandoli, contestualmente, a collocarsi presso postazioni di sicurezza.
- Fare defluire verso l'esterno i restanti operatori e coloro che accedono a vario titolo all'interno del penitenziario, sollecitando il personale addetto ai varchi alla massima attenzione durante le procedure di identificazione.

- Dare indicazioni alla sala regia di verificare eventuali anomalie dei sistemi di allarme anti-scavalco e anti-intrusione, se presenti (es.: funzionalità, anomalie, possibili segnalazioni in determinati punti).
- Reperire il personale addetto al primo soccorso e all'antincendio (soprattutto negli istituti dove non è assicurata la presenza fissa degli operatori sanitari) e, se presente, eventuale personale provvisto di attestato di partecipazione ai corsi di MGA realizzati dall'amministrazione o in possesso di attestati, anche acquisiti in enti esterni, di tecniche di autodifesa.
- Richiedere ai superiori gerarchici l'autorizzazione all'impiego dell'armamento di reparto (sfollagente) all'interno dell'istituto, per il pronto impiego.
- Predisporre le unità di rinforzo, equipaggiate e pronte all'intervento, nei pressi del settore interessato dalla rivolta.
- Se l'azione è circoscritta, dopo aver attuato tutte le misure cautelative in premessa, consultare i superiori gerarchici e porre in essere una attività di comunicazione/dissuasione (anche valutando il supporto degli operatori dell'area giuridico pedagogica, se le condizioni lo consentono), finalizzata a guadagnare tempo e quindi permettere di predisporre al meglio le risorse e i presidi di sicurezza in linea con i protocolli di difesa e di emergenza anche a tutela delle persone coinvolte, in modo che la situazione di crisi possa risolversi al meglio per tutti.
- Viceversa, in presenza di ulteriori sviluppi avversi, atti di violenza ed assenza assoluto di dialogo, previo confronto con i superiori gerarchici, disporre azioni mirate di contenimento, con il personale adeguatamente equipaggiato (scudi, caschi, kit antisommossa ed eventuale sfollagente preventivamente autorizzato) in numero proporzionale all'azione da compiere, mediante l'uso della forza fisica ai sensi dell'art. 41 legge 354/75. In tal caso agire con fermezza e senza alcuna ulteriore possibilità di mediazione (l'intervento di forza è finalizzato esclusivamente a sedare la rivolta e a bloccare i facinorosi ricorrendo, nei casi di resistenza, all'uso dei mezzi di coercizione fisica previsti dalla vigente normativa, per il tempo strettamente necessario al fine di impedire loro nuocere a sé stessi e agli altri).
- Allertare gli operatori sanitari per renderne possibile il pronto intervento, contestualmente indicando postazioni sicure ove collocarsi temporaneamente.
- Terminata l'emergenza, dividere, con l'adozione di provvedimento di divieto di incontro, i soggetti coinvolti, in particolare i più facinorosi e/o promotori, che saranno ubicati, per quanto possibile, in sezioni detentive separate e sottoposti a grande sorveglianza, ossia una disposizione di allertamento che preveda controlli frequenti, compatibili con il carico di lavoro degli addetti alla vigilanza ed osservazione nelle sezioni finalizzati a quanto previsto nell'art. 42 del Regolamento di Servizio del Corpo, specificando il motivo dell'allertamento, con annotazione dell'orario del controllo nell'apposito registro.
- Disporre contestualmente l'accertamento numerico dei detenuti.
- Dare indicazioni per un'accurata perquisizione personale, del settore coinvolto e dei luoghi frequentati dai partecipanti disponendo l'utilizzo anche di idonea strumentazione (es.: metal detector, cell-detector), al fine di rinvenire elementi utili all'evento e per l'attività amministrativa e giudiziaria. Nei casi previsti dal pertinente disciplinare, il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Documentare, al termine dell'evento, la scena, mediante rilievi video-fotografici, avendo cura di riprendere ogni elemento descrittivo dell'evento (es.: presenza di oggetti contundenti, armi proprie e improprie, danneggiamenti).
- Fornire nell'immediatezza ogni utile contributo materiale e supporto al personale eventualmente ferito durante l'azione fisica di contenimento (es.: ove necessario, ai fini del raggiungimento dei presidi di assistenza sanitaria e di ogni altra esigenza materiale).
- Sollecitare, soprattutto in caso di uso della forza fisica, gli interventi dei sanitari per gli accertamenti e le cure del caso.
- Garantire l'esecuzione dei provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del d.P.R. 230/00.
- Svolgere i primi accertamenti per acquisire elementi relativi alla causa dell'evento e prevenire possibili conseguenze.
- Segnalare l'evento all'area giuridico pedagogica per gli interventi di competenza.
- Attenzionare l'evento all'atto del passaggio delle consegne e aggiornamento dei registri (es.: grande sorveglianza, movimenti detenuti, perquisizioni).
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta.
- Acquisire di documentazione sanitaria.
- Redigere relazioni di servizio circostanziate (in collaborazione con l'ufficio comando/UPG).
- Redigere gli atti di polizia giudiziaria e svolgere ogni altra attività connessa.

IL COMANDANTE DI REPARTO DEVE:

- Assumere direttamente il comando delle operazioni assicurando che tutte le operazioni sopra descritte si svolgano con tempestività ed ordine disponendo il richiamo in servizio di unità per fronteggiare l'evento.
- Provvedere ad avvisare il Direttore dell'Istituto dell'evento in corso e gli darà ogni informazione utile per consentirgli di assumere le determinazioni di competenza, in particolare sull'eventuale necessità d'impiego di armamento di reparto (sfollagente).
- Assicurare il pedissequo rispetto del Protocollo Operativo Regionale, nonché delle indicazioni del Piano di difesa e del piano di emergenza vigenti, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la criticità raggiunga dimensioni e portata tale da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.
- Provvedere alla pianificazione della attività di polizia giudiziaria in collaborazione con il N.I.C. e il N.I.R. ai sensi del Decreto Ministeriale del 28 luglio 2017.

Cod. 40

**SCIOPERO DELLA FAME E/O SETE
RIFIUTO DI ASSUNZIONE DELLA TERAPIA**

Cod. 40

IL PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Osservare attentamente le concrete modalità con le quali si verifica la protesta (es.: numero di detenuti coinvolti).
- Se la protesta coinvolge il singolo detenuto svolgere attente opera persuasiva anche per addivenire alle motivazioni del gesto cercando di farlo desistere.
- Avvisare il preposto e/o sorveglianza generale.
- In presenza di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria, anche in assenza di evidenti aggressività, prima di assumere iniziative avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale. Salvo diverse indicazioni adottare tecniche di de-escalation
- Non assumere iniziative nei confronti di soggetti che mostrano una particolare propensione alla violenza e/o in stato di agitazione psicomotoria e che presentano, all'atto dell'evento, palese aggressività, ma avvisare ed attendere indicazioni del preposto e/o sorveglianza generale.
- In presenza di protesta collettiva, generalmente pianificata (evento molto raro, solitamente è riferita al rifiuto del vitto dell'amministrazione), avvisare immediatamente il preposto e/o la sorveglianza generale. Posizionarsi a distanza di sicurezza. Individuare gli autori e, per quanto possibile, i promotori e/o ogni elemento utile che motivi la manifestazione. Non assumere altre iniziative.
- Richiedere l'intervento degli operatori sanitari ed avvisare per eventuali provvedimenti di competenza gli operatori dell'area giuridico pedagogica.
- Attendere sempre indicazioni dal preposto e/o sorveglianza generale evitando di esporsi a rischi inutili.
- Avvisare i diretti superiori in relazione all'organigramma e quindi alla dipendenza gerarchica - funzionale (es.: preposto, sorveglianza generale, responsabile dell'unità operativa).
- Condividere con i diretti superiori in relazione all'organigramma e quindi alla dipendenza gerarchica - funzionale (es.: preposto, sorveglianza generale, responsabile dell'unità operativa) ogni informazione utile anche al fine degli interventi di operatori delle altre aree dell'Istituto impegnati nel processo di gestione del detenuto

IL PREPOSTO/ COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Acquisire tutte le informazioni e gli elementi utili per accertare la portata della protesta e prevenire ulteriori rischi per l'ordine e la sicurezza. Avvisare i superiori gerarchici.
- Accertare l'entità della protesta: se la protesta è collettiva, dopo aver avvisato i diretti superiori gerarchici, svolgere attività di indagine al fine di individuare i responsabili, i promotori e le motivazioni.
- Mantenere aperta la strada del dialogo: in queste fasi è fondamentale che tutti gli operatori assumano un comportamento irreprensibile per non fornire pretesti strumentali all'emergere di ulteriori criticità.
- Se la protesta è singola instaurare un dialogo con il detenuto: è opportuno che il dialogo abbia luogo in locali esterni al reparto anche per evitare il coinvolgimento attivo o contrastante degli altri ristretti, c.d. effetto pubblico. In presenza di potenziale aggressività adottare tecniche di de-escalation).
- Valutare di coinvolgere, contestualmente, gli operatori dell'area giuridico pedagogica.
- Informare l'area giuridico pedagogica per i colloqui di sostegno ed eventuali azioni mirate di competenza

IL COMANDANTE EL REPARTO DEVE:

- Assicurare che tutte le operazioni sopra descritte si siano svolte con tempestività ed ordine adoperandosi affinché vi sia una reale presa in carico di tutti gli operatori delle Aree dell'Istituto impegnati nel processo di gestione del detenuto

Cod. 04

SEQUESTRO DI PERSONA

Cod. 04

IL PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia. Se la situazione lo consente attivarli. Attendere quindi l'arrivo dei rinforzi.
- Provare a guadagnare la via di fuga chiudendo porte e/o sbarramenti per contenere il soggetto: raggiungere una postazione sicura. Durante la fuga, se non si è in grado di attivare i dispositivi di allarme, urlare in modo deciso per ricevere aiuto.
- Nel caso in cui non sia possibile dare l'allarme, dopo aver valutato le circostanze dell'evento (es.: il numero dei soggetti attivi, pericolosità individuale, presenza di armi proprie e/o improprie), dare dei comandi diretti all'assaltatore (ai comandi diretti spesso si obbedisce); se l'azione insiste, ricorrere all'uso della forza fisica, *ex art. 41 della legge 354/75* per tentare di divincolarsi e, così, riuscire a dare l'allarme e/o chiedere aiuto. Se ritenuto necessario e non si hanno possibilità di mettersi in sicurezza e/o dare l'allarme, provare a disfarsi dei presidi di sicurezza (es.: chiavi): ciò al fine di prevenire il verificarsi di eventi aggiuntivi che coinvolgerebbero altri soggetti e settori dell'istituto (es.: rivolta con sequestro).
- Porre l'autore di fronte a scelte alternative in modo da impegnare l'attenzione e distrarlo dal proposito anche per guadagnare tempo ed agevolare l'arrivo dei rinforzi.
- Non opporre resistenza attiva in presenza di condizioni sfavorevoli e non esporsi a rischi inutili.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Se si accorge dell'evento e il soggetto sequestrato è impossibilitato a muoversi, avvisare immediatamente il preposto e/o il coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale.
- Posizionare le immagini del sistema di video sorveglianza interno presenti nel luogo in cui si svolge l'evento, nel monitor principale.
- Dare ogni informazione utile al Comandante di Reparto sull'entità dell'evento.
- Estrapolare tutte immagini del sistema di video sorveglianza interno utili alla ricostruzione dell'evento

IL PREPOSTO/ COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Per acquisire diretta contezza circa l'entità dell'evento, giungere in loco, con l'ausilio di unità di rinforzo, accertando in particolare il numero dei partecipanti, la presenza di oggetti atti ad offendere e potenziale aggressività.
- In base all'entità dell'evento, tramite la sala regia e/o l'ufficio servizi, reperire, con immediatezza, le unità necessarie a fronteggiare la criticità (es.: personale addetto agli uffici e se necessario personale libero dal servizio).
- Avvisare immediatamente i superiori gerarchici.
- Richiedere l'immediato ausilio del personale di polizia penitenziaria addetto alla M.O.F. che dovrà essere dotato di strumentazione idonea per un'eventuale apertura forzata di porte e cancelli
- Se presenti, allontanare e mettere in sicurezza gli operatori diversi da quelli appartenenti alla polizia penitenziaria
- Ponderare accuratamente la situazione: se in presenza di soggetti psicologicamente alterati, armati o prestanti ed esperti di combattimenti, intervenire impiegando un numero adeguato di unità, ben equipaggiate ed eventualmente dotate di sfollagente ove ciò sia stato autorizzato preventivamente
- Reperire il personale addetto al primo soccorso (viepiù negli istituti dove non è assicurata la presenza fissa di personale sanitario) e, se presente, eventuale personale provvisto di attestato di partecipazione ai corsi di MGA realizzati dall'amministrazione o in possesso di attestati, anche acquisiti in enti esterni, di tecniche di autodifesa.
- Dotare il personale chiamato ad intervenire delle attrezzature individuali di protezione (scudi, caschi, guanti anti-taglio, *kit* antisommossa eventuale sfollagente) adeguati ad un eventuale intervento di forza per liberare il sequestrato.
- Allertare la vigilanza armata e i varchi, valutando di rinforzare i pertinenti servizi, soprattutto laddove l'evento si sviluppi in ambienti esterni (es.: campo sportivo).
- Disporre la chiusura - nell'immediatezza del fatto e per il tempo strettamente necessario - di tutti i varchi di accesso al carcere (es: personale, familiari, mezzi).
- Porre in essere (anche valutando l'ausilio degli operatori dell'area giuridico pedagogica e/o sanitaria) qualsiasi tentativo di per capire le ragioni del gesto, agevolare l'arrivo di ulteriori rinforzi, sincerarsi delle condizioni del sequestrato, facilitare l'attuazione delle misure di sicurezza e contenimento, favorire azioni di intervento disposte dai superiori gerarchici.
- Sentiti i superiori gerarchici, concordare la sospensione immediata, per il tempo strettamente necessario e fino a nuove disposizioni, di tutte le attività *intra* ed *extra*-murali.
- Circoscrivere la zona, sospendendo temporaneamente le attività del settore, confinando, se presenti, i restanti detenuti, chiudendo porte, sbarramenti per evitare e/o contenere il più possibile l'azione.
- Evitare interventi di forza ove non sia possibile salvaguardare l'incolumità del sequestrato.

- In presenza del singolo sequestratore ed in assenza di elementi di pericolo per il sequestrato (es.: armi e/o oggetti atti ad offendere, agitazione psicomotoria, particolare prestantza fisica dell'attore) intervenire prima con comandi verbali; in assenza di risposte procedere attraverso il ricorso alla forza fisica- senza indugio, unitamente al personale individuato ed equipaggiato - nei modi e nei limiti di cui all'art.41 della legge 354/75: in quest'ultimo frangente, nessuna forma di mediazione deve essere tentata. In questo caso, l'intervento di forza è finalizzato esclusivamente a liberare il sequestrato e a bloccare il sequestratore ricorrendo, nei casi di resistenza, all'uso dei mezzi di coercizione fisica previsti dalla vigente normativa per il tempo strettamente necessario al fine di impedirgli di nuocere a sé stessi e agli altri.
- Allertare gli operatori sanitari per renderne possibile il pronto intervento, contestualmente indicando postazioni sicure ove collocarsi temporaneamente.
- Terminata l'emergenza, adottare ogni provvedimento utile a riportare ordine, separando il/i responsabili; collocandoli in stanza singola, richiedendo l'isolamento cautelare ex art. 78 N.R.E.
- Dare indicazioni per un'accurata perquisizione personale, del settore coinvolto e dei luoghi frequentati dai partecipanti disponendo l'utilizzo anche di idonea strumentazione (es.: *metal detector*, *cell-detector*), al fine di rinvenire elementi utili alla ricostruzione dell'evento e per l'attività amministrativa e giudiziaria.
- Documentare la scena, al termine della criticità, mediante rilievi video-fotografici, avendo cura di riprendere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'evento (es.: presenza di oggetti contundenti, armi proprie e improprie, danneggiamenti). Nei casi previsti dal pertinente disciplinare, il personale di Polizia Penitenziaria utilizzerà la body cam.
- Fornire nell'immediatezza ogni utile contributo materiale e supporto al personale oggetto di sequestro e/o personale ferito durante l'azione fisica di contenimento (es.: ove necessario, ai fini del raggiungimento dei presidi di assistenza sanitaria e di ogni altra esigenza materiale).
- Sollecitare, soprattutto in caso di uso della forza fisica, gli interventi del personale sanitario per gli accertamenti e le cure del caso.
- Garantire esecuzione ai provvedimenti assunti in via cautelare ex art. 78 del d.P.R. 230/00.
- Dare indicazioni per effettuare l'accertamento numerico della popolazione detenuta.
- Svolgere i primi accertamenti per acquisire elementi relativi alla causa dell'evento e prevenire possibili conseguenze.
- Segnalare l'evento all'area giuridico pedagogica per interventi di competenza.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività realizzata.

IL COMANDANTE DI REPARTO DEVE:

- assumere direttamente il comando delle operazioni assicurando che tutte le operazioni sopra descritte si svolgano con tempestività ed ordine.
- Provvedere ad avvisare il Direttore dell'Istituto dell'evento in corso e gli darà ogni informazione utile per consentirgli di assumere le determinazioni di competenza, in particolare sull'eventuale necessità d'impiego di armamento di reparto (sfollagente).
- Provvedere, inoltre, se necessario al richiamo in servizio di unità per fronteggiare l'evento.
- Assicurare il pedissequo rispetto del Protocollo Operativo Regionale, nonché le indicazioni del Piano di difesa e del piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la portata della criticità raggiunga dimensioni e portata tale da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.
- Provvedere alla pianificazione della attività di polizia giudiziaria in collaborazione con il N.I.C. e il N.I.R. ai sensi del Decreto Ministeriale del 28 luglio 2017.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:

- Nel caso di rinvenimento di sostanze non consentite e/o sospette (es.: durante le perquisizioni ordinarie ex art. 34 legge 354/75 e 74 d.P.R. 230/2000) procedere al sequestro della stessa, senza manipolazioni, utilizzando i dispositivi di protezione (es.: guanti), dando immediato avviso al preposto e/o al coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale.
- In presenza di elementi utili e/o condotte in flagranza avvisare immediatamente il preposto e/o il coordinatore dell'U.O. e/o la sorveglianza generale. Posizionarsi a distanza di sicurezza, agevolare l'arrivo dei rinforzi, avere cura di non perdere di vista il soggetto attivo, evitando, per quanto possibile, che possa disfarsi della sostanza. Agire con accortezza e scaltrezza evitando di destare sospetti con il fine ultimo di recuperare la sostanza. In caso contrario, se il detenuto avverte di essere stato scoperto, previo allarme, posizionarsi a distanza di sicurezza, e mantenere un costante controllo visivo in attesa dei rinforzi.
- In caso di reazioni violente da parte del detenuto possessore o uno stato di agitazione che, a volte, coinvolge anche altri detenuti del reparto, in attesa dei rinforzi, adottare distanza di sicurezza e tecniche di de-escalation.
- Non assumere iniziative, soprattutto nei confronti di soggetti potenzialmente pericolosi, ma avvisare ed attendere indicazioni del preposto e/o del coordinatore dell'U.O. e/o della sorveglianza generale. Negli orari di chiusura e in particolare negli orari serali e notturni, anche se in presenza di elementi probatori, attendere tassativamente le indicazioni del preposto e/o sorveglianza generale.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi in caso di criticità.
-

IL PREPOSTO/ COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche e alla pericolosità dei soggetti coinvolti.
- Predisporre, qualora a ciò non abbia già provveduto l'addetto alla vigilanza ed all'osservazione del settore di riferimento, azioni di intervento mirate al recupero della sostanza.
- Qualora l'evento si verifichi all'interno di luoghi comuni o c.d. sezioni aperte, circoscrivere la zona, e, se necessario, sospendere per il tempo strettamente necessario, le attività del settore confinando i restanti detenuti del reparto nelle rispettive camere di pernottamento.
- In caso di resistenza da parte dell'autore e qualora le condizioni oggettive dell'evento lo consentano, sentiti i superiori gerarchici, intervenire, prima con comandi verbali e contestuali tecniche di de-escalation; in assenza di risposte agire, senza indugio, unitamente al personale individuato ed equipaggiato (es.: scudi, caschi, kit antisommossa), facendo uso della forza fisica nei modi e nei limiti di cui all'art. 41 della legge 354/75: (in questo frangente, nessuna forma di mediazione deve essere tentata, poiché potrebbe facilitare il disfacimento della sostanza).
- Ponderare accuratamente la situazione: se in presenza di soggetti psicologicamente alterati, armati o prestanti ed esperti di combattimenti, intervenire attraverso l'impiego di un numero adeguato di unità, ben equipaggiate ed eventualmente dotate di sfollagente ove ciò sia stato autorizzato preventivamente.
- Durante le fasi di contenimento e di de-escalation mantenere un comportamento irreprensibile per scongiurare pretesti ad ulteriori eventi.
- Nel momento in cui l'emergenza rientra disporre una perquisizione sulla persona, della camera di pernottamento, sul luogo dell'evento e dei luoghi frequentati dall'autore (ex art. 34 legge 354/75 e 74 d.P.R. 230/00).
- Coinvolgere il personale addetto alla M.O.F. informando preventivamente i superiori gerarchici.
- Documentare la scena mediante rilievi video-fotografici avendo cura di riprendere ogni elemento utile alla ricostruzione dell'evento (es.: manomissioni, danneggiamenti, accessori del dispositivo).
- Dare esecuzione ai provvedimenti eventualmente assunti in via cautelare ex art. 78 del d.P.R. 230/00.
- Sollecitare, in caso di uso della forza fisica, gli interventi dei sanitari per gli accertamenti e le cure del caso.
- Dopo aver notiziato i superiori gerarchici, svolgere le attività amministrative e di polizia giudiziaria di iniziativa, nonché eventuali provvedimenti cautelari in capo al/ai detenuto/i coinvolto/i.
- Valutare una diversa collocazione del/dei detenuto/i coinvolti, provvedimenti di divieto di incontro, per motivi di ordine e disciplina e a tutela di possibili attività di indagine: tutto previa comunicazione ai superiori gerarchici.
- Disporre, in via cautelare e in attesa di indicazioni da parte dei superiori gerarchici, la grande sorveglianza.
- Consegnare, se rinvenuta, la sostanza sospetta all'ufficio comando per controlli tramite il drug-test o quelli attuati in sede (es.: polizia scientifica, farmacia).
- Dopo aver notiziato e concordato le linee di intervento con i superiori gerarchici, svolgere le attività di polizia di iniziativa (es.: verifica recenti contatti con l'esterno, la corrispondenza, gli acquisti di generi di conforto, i pacchi e/o qualsiasi elemento utile ai fini delle indagini e della prevenzione) nonché eventuali provvedimenti cautelari e disciplinari.
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta.
- Segnalare l'evento agli operatori sanitari e dell'area giuridico pedagogica per gli interventi di competenza.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLE SEZIONI DEVE:

- Avisare immediatamente il preposto e contestualmente avvisare e/o sollecitare l'intervento degli operatori sanitari.
- Dove esistenti, indossare, inderogabilmente, i dispositivi antiaggressione (es.: allarme portatile) che permettono contatti istantanei con la sala regia e quindi l'arrivo dei rinforzi.
- Provvedere a prestare i primi soccorsi al soggetto favorendo le manovre rianimatorie
- Negli orari di chiusura e in particolare negli orari serali e notturni, aprire la camera solo se il detenuto si trova da solo in stanza e, in base alla conoscenza del detenuto e ai suoi comportamenti pregressi, ci siano elementi tali da presumere un reale tentativo di suicidio. Ciò al fine di impedire l'evento. Se si trova in stanza con altre persone dare ordine perentorio ai compagni di intervenire per impedire l'evento. Dare l'allarme per richiamare il preposto e/o la sorveglianza generale nonché l'arrivo di rinforzi. Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari.
- Circoscrivere la zona, sospendere temporaneamente le attività del settore confinando i restanti detenuti del reparto nelle rispettive camere di pernottamento.
- Non permettere a nessuno di avvicinarsi al luogo dell'evento. Se in stanza con altre persone far uscire dalla camera gli altri eventuali occupanti presenti, avendo cura di ubicarli, possibilmente da soli e comunque in modo che non possano avere contatti tra loro, almeno fino alla raccolta di sommarie informazioni e comunque per il tempo reputato opportuno anche immediate risultanze delle indagini.
- Preservare lo stato dei luoghi evitando di spostare o rimuovere oggetti presenti negli stessi.

IL PREPOSTO/ IL COORDINATORE DELL'U.O./ LA SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Intervenire in loco sollecitando gli interventi degli operatori sanitari, in particolare del medico affinché constati la morte e compia la prima sommaria ispezione cadaverica.
- Avisare senza indugio i superiori gerarchici.
- Ove non vi abbia già provveduto l'agente addetto alla vigilanza ed osservazione, circoscrivere il luogo dell'evento non permettendo a nessuno di avvicinarsi; sospendere per il tempo necessario, le attività del settore interessato dall'evento, con la finalità di agevolare l'ingresso dei rinforzi e le operazioni di soccorso, acquisire dettagliate informazioni riconducibili all'evento, raccogliere tutti gli elementi utili al fatto.
- Documentare la scena, facendo attenzione a non inquinare o manipolare elementi utili alla ricostruzione dell'evento, mediante rilievi video-fotografici (es.: presenza di oggetti contundenti, armi improprie, corde rudimentali).
- Curare lo stato dei luoghi e contribuire - ricordandosi con i superiori gerarchici e il personale addetto all'ufficio comando - allo svolgimento delle attività di polizia giudiziaria di iniziativa (es.: accertamenti urgenti sui luoghi e sulle cose, con le formalità di cui all'art. 354 c.p.p., sequestri di manoscritti, oggetti riconducibili all'evento, acquisizione di prova documentale) ed alle attività amministrative.
- Nell'ambito delle predette attività di iniziativa assumere i presenti-testimoni a sommarie informazioni ex art. 351 c.p.p., con particolare attenzione a colui/coloro che per primo/i hanno assunto contezza dell'evento e colui/coloro che per ultimo/i hanno visto il defunto; procedere al sequestro dello strumento utilizzato per procurarsi la morte (armi, armi improprie, medicinali, lenzuola etc.) nonché di eventuali messaggi lasciati dal suicida (lettere o similari) e qualsiasi altro elemento utile alle indagini.
- Attendere le indicazioni del Pubblico Ministero prontamente contattato ed informato sulle circostanze (generalmente viene fatto dal comandante e/o personale dell'ufficio comando) di fatto sino a quel momento accertate. Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria non intenda recarsi sul posto, sempre in collaborazione con le figure di cui ai punti precedenti (superiori gerarchici e/o ufficio comando) chiedere l'autorizzazione a proseguire ai rilievi tecnici, indicazioni per la rimozione del cadavere e all'eventuale sequestro dell'intero ambiente o parte di esso (es. camera di pernottamento) con apposizione di sigilli dell'ufficio, se ritenuto utile ai fini delle indagini. Procedere, in ogni caso, seguendo le istruzioni del P.M. relativamente ai necessari accertamenti e rilievi sullo stato dei luoghi e delle cose.
- Fatte salve diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, richiedere l'intervento della polizia mortuaria, per il trasferimento della salma presso l'obitorio.
- Mantenere il costante contatto con i superiori gerarchici per coordinare al meglio le attività amministrative e di polizia giudiziaria.
- Accertare che siano effettuate le comunicazioni, da parte degli uffici competenti (generalmente provvede l'ufficio matricola e/o ufficio comando) ai sensi degli articoli 29 e 44 della legge 354/75 e 63 del d.P.R. 230/2000.
- Accertare, salve diverse indicazioni, dell'adozione dei provvedimenti previsti in caso di decesso, ex art. 92 d.P.R. 230/2000, da parte degli uffici competenti (solitamente ufficio matricola e magazzino detenuti).
- Svolgere ricognizioni in capo all'autore anche ai momenti precedenti al gesto (es.: movimentazione, contatti con gli operatori e/o coloro che accedono a vario titolo all'interno della struttura, ricezione o invio di corrispondenza, attività trattamentali, rapporti con altri detenuti e/o qualsiasi acquisizione di elementi utili propedeutici ed utili all'attività amministrativa e di polizia giudiziaria).
- Riferire dettagliatamente ai superiori gerarchici tutta l'attività svolta.

IL COMANDANTE DI REPARTO DEVE:

- Assumere direttamente il comando delle operazioni assicurando che tutte le operazioni sopra descritte si svolgano con tempestività ed ordine. Avisare il Direttore dell'Istituto dell'evento in corso fornendogli ogni informazione utile per consentirgli di assumere le determinazioni di competenza. Fornire ogni utile contributo materiale e di assistenza psicologica, per il tramite di percorsi dedicati ove presenti in sede o attivati a livello regionale, al personale coinvolto. Provvedere, se necessario e in presenza di elementi utili, alla pianificazione della attività di

polizia giudiziaria in collaborazione con il N.I.C. e il N.I.R. ai sensi del Decreto Ministeriale del 28 luglio 2017.
Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

TRASFERIMENTO COATTIVO**L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:**

- Assicurare la massima riservatezza nella gestione dei flussi di comunicazione interna, soprattutto in presenza di trasferimento "sgradito" (solitamente si tratta di allontanamenti per motivi di opportunità e/o sicurezza);
- Non assumere iniziative ma attendere sempre le indicazioni da parte dei superiori gerarchici, evitando di esporsi a rischi inutili.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Porre l'attenzione, sul reperto/zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza senza tralasciare però la visione d'insieme.
- Verificare l'efficienza ed il corretto funzionamento, di tutti gli impianti ed apparati di sicurezza.
- Aggiornare, costantemente, sulle novità in essere, il preposto/Sorveglianza Generale su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.

II PREPOSTO/COORDINATORE DELL' U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche dell'evento e alla pericolosità del detenuto.
- Convocare l'interessato per avviare, nei limiti del possibile, un dialogo: è opportuno che il colloquio abbia luogo in locali esterni al reparto per evitare il c.d. effetto pubblico.
- Valutare, solo se le condizioni lo consentono, il supporto degli operatori dell'area giuridico pedagogica.
- In detto frangente predisporre unità di supporto all'interno del locale, numericamente adeguate in base alle caratteristiche del detenuto (equipaggiate con attrezzature individuali di protezione es.: scudi, caschi, guanti anti-taglio, kit antisommossa ed a tal riguardo si evidenzia come per l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione non sia necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro). Collocare tali unità in spazi non visibili al detenuto e che comunque consentono un rapido ed immediato intervento.
- Qualora le condizioni oggettive dell'evento lo consentano, in caso di necessità, intervenire unitamente al personale individuato, ricorrendo all'uso della forza nei modi e nei limiti di cui all'art. 41 della legge 354/75 dando quindi seguito al trasferimento coattivo.
- Nei casi previsti dal pertinente disciplinare il personale di Polizia Penitenziaria utilizzare la body cam.
- Dopo l'intervento porre sia il detenuto sia il personale operante all'attenzione dei sanitari.
- In presenza di elementi che lasciano presupporre una ulteriore *escalation*, quali rifiuto e contestuali atti di resistenza e/o particolare predisposizione alla violenza, con l'ausilio di rinforzi, impedire al soggetto di far rientro nel reparto di assegnazione e quindi nella camera di pernottamento, si tratta, quasi sempre, di pretesti a cui fanno seguito ulteriori eventi critici (es.: barricamento, sequestri, autolesionismo) e/o ostacoli alla traduzione (es.: a mezzo aereo, che non permette ritardi).
- Assicurare che la scorta traducevole, sia in numero e mezzi adeguati alle caratteristiche del soggetto - compreso l'armamento e *kit* antisommossa – e composta da personale con provata esperienza e capacità operativa.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Provvedere ad avvisare il direttore dell'Istituto coordinando e pianificando anche per mezzo di un briefing dedicato, tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine.
- Assicurare il pedissequo rispetto, a tutti i protocolli vigenti.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

VIOLENZA O MINACCIA**L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:**

- Mantenere nell'immediatezza del fatto soprattutto se direttamente coinvolto, n comportamento irreprensibile per non fornire pretesti strumentali all'emergere di ulteriori criticità.
- Non assumere iniziative ma avvisare il preposto e/o la sorveglianza generale.
- In caso di violenza diretta – soprattutto se fisica –qualora le condizioni lo consentano contenere il soggetto anche mediante l'uso della forza fisica, ex art. 41 della legge 354/75.
- In presenza di eventi che coinvolgono più detenuti, oltre a dare l'allarme, mantenere la distanza di sicurezza. Chiudere, senza mettersi in pericolo, le porte e/o gli sbarramenti utili a circoscrivere gli autori.
- Nelle more evitare di esporsi a rischi inutili e attendere indicazioni e/o l'arrivo di rinforzi.
- Qualora ciò non fosse possibile guadagnare la prima via di fuga (es: postazione di servizio, corridoi, scale) e dare l'allarme.
- Evitare, per ovvi motivi di sicurezza e opportunità, di riprendere il soggetto o i soggetti coinvolti davanti ad altri detenuti, *modus operandi* che vale per tutti i ristretti, per scongiurare reazioni ostili e imprevedibili ovvero l'innescarsi di una sommossa.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- Porre l'attenzione, sul reparto/zone interessate dall'evento, mediante controllo continuo dei monitor e dei sistemi di sicurezza, senza però tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente il Preposto/Sorveglianza Generale sugli sviluppi e su ogni possibile turbativa dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.
- Qualora richiesto, fornire ogni utile collaborazione al Preposto/Sorveglianza Generale per contattare il personale di rinforzo.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Valutare l'ausilio di un numero adeguato di unità di rinforzo in base alle caratteristiche dell'evento, alla pericolosità del/dei detenuto/i coinvolti e degli eventuali rischi per le unità di polizia penitenziaria già in loco.
- Predisporre, di concerto con il superiore gerarchico, il piano di intervento con una adeguata aliquota di personale disponibile.
- Nel frangente valutare, solo se le condizioni lo consentono e se presenti, il supporto degli operatori dell'area giuridico-pedagogica.
La comunicazione con detti esperti è finalizzata a persuadere e ad accertare che non vi siano ulteriori sviluppi avversi. In questa circostanza è opportuno predisporre almeno due unità di supporto all'interno del locale, dove confluiranno un detenuto massimo due alla volta, e altre unità, numericamente adeguate in base alle caratteristiche del/dei detenuto/i, all'esterno. Queste ultime, se necessario e se il contesto lo richiede, saranno munite di *kit* antisommossa, si collocheranno in spazi non visibili al/ai detenuto/i e che comunque consentano un rapido ed immediato intervento.
- Qualora le condizioni oggettive dell'evento lo permettano, in caso di necessità, intervenire unitamente al personale individuato, ricorrendo all'uso della forza nei modi e nei limiti di cui all'art. 41 della legge 354/75 dando quindi seguito al trasferimento coattivo qualora disposto (dopo l'intervento sia il detenuto che il personale operante saranno posti all'attenzione dei sanitari).
- Utilizzare, nei casi previsti dal pertinente la body cam.
- Anche se l'evento non dovesse sfociare in fatti più gravi, proporre l'applicazione di un provvedimento di grande sorveglianza attiva e, sentiti i superiori gerarchici, valutare ed individuare una diversa ubicazione del detenuto promotore del fatto e/o di quelli più ritenuti pericolosi per il successivo mantenimento dell'ordine ripristinato.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Dirigere tutte le operazioni sopra descritte, assicurandosi che si svolgano con tempestività e ordine e nel rispetto del piano di difesa.
- Curare gli obblighi informativi vigenti nei confronti delle rispettive Autorità.

VIOLENZA SESSUALE**L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:**

- In presenza di elementi utili e/o condotte in flagranza avvisare immediatamente il Preposto e/o la Sorveglianza generale. Non assume iniziative.
- Anche negli orari di chiusura e in particolare negli orari serali e notturni, se in presenza di elementi probatori, attendere, tassativamente, le indicazioni del preposto e/o sorveglianza generale.

IL PERSONALE ADDETTO ALLA SALA REGIA DEVE:

- controllare continuamente monitor e sistemi di sicurezza della zona interessata dall'evento senza tuttavia tralasciare la visione d'insieme.
- Aggiornare, costantemente, sulle novità in essere, il Preposto/la Sorveglianza generale su ogni possibile turbativa dell'ordine e della sicurezza dell'Istituto.

IL PREPOSTO/COORDINATORE DELL'U.O./ SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- In presenza di elementi utili separare il soggetto attivo dalla vittima con adozione di provvedimento di divieto di incontro e di grande sorveglianza in capo ad entrambi.
- Sollecitare e accertare che il soggetto passivo del reato sia posto all'attenzione dei sanitari e degli operatori dell'area pedagogica.
- Disporre per l'autore e/o presunto autore il divieto di incontro che ove occorre potrà esteso, qualora necessario, a tutta la popolazione detenuta facendo ricorso all'isolamento nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 78 del d.P.R. 230/2000.
- Isolare il luogo in cui si è plausibilmente consumata la violenza per evitare l'inquinamento delle prove e/o di elementi utili alle indagini.
- Disporre una minuziosa perquisizione in capo al detenuto autore e/o indiziato del fatto e anche del soggetto passivo nonché della camera di pernottamento e/o luogo teatro dell'evento acquisendo, sequestrando tutti gli elementi utili (es.: capi di abbigliamento).
- Nell'immediatezza del fatto intensificare il servizio di vigilanza ed osservazione in capo ad entrambi i soggetti attraverso un'ulteriore unità di rinforzo (la vittima potrebbe realizzare gesti anticonservativi mentre l'autore farà di tutto per contaminare l'evento e gli elementi riconducibili ad esso anche assumendo condotte aggressive nei confronti degli operatori per ottenere fin da subito un trasferimento in altra sede penitenziaria ed atti di intimidazione minacciosi ai danni della vittima per indurla al silenzio).
- Durante la movimentazione di entrambi i soggetti apportare ulteriori cautele ricorrendo ad un adeguato numero di unità di rinforzo con personale, ove ritenuto opportuno, equipaggiato con attrezzature individuali di protezione (es.: scudi, caschi, guanti anti-taglio, kit antisommossa ed a tal riguardo si evidenzia come per l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione non sia necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro).
- Nei casi previsti dal pertinente disciplinare utilizzare la body cam.
- Svolgere, unitamente al personale dell'ufficio comando, le attività previste ex art. 55 c.p.p. avvalendosi dei mezzi di ricerca della prova e acquisendo prove documentali (es.: video-sorveglianza, telefonate se registrate ex art. 4 bis legge 354/1975).
- Documentare, la scena mediante rilievi video-fotografici, avendo cura di riprendere ogni elemento sintomatico all'evento.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Nell'immediatezza, avvisare il direttore dell'istituto dirigendo tutte le operazioni sopra descritte.
- Curare gli obblighi informativi nei confronti delle rispettive Autorità.

TENTATA EVASIONE**L'AGENTE ADDETTO ALLA VIGILANZA ED OSSERVAZIONE NELLA SEZIONE DEVE:**

- Tenere sempre aggiornata la verifica numerica dei detenuti assegnati.
- Impedire e segnalare al preposto e/o sorveglianza generale, ostacoli che ostruiscono il controllo visivo delle sbarre o delle pareti (es.: poster, vestiti, ostruzione degli spioncini).
- Evitare e segnalare al preposto e/o sorveglianza generale accumuli di oggetti e/o indumenti (es.: il numero delle lenzuola, teli, bastoni delle scope).
- Non permettere di recare al seguito oggetti e/o indumenti ove non ve ne sia motivo, soprattutto in settori del penitenziario potenzialmente a rischio (es.: drappi di lunghezza consistente ai cortili passeggi).
- In caso di traduzioni in luoghi esterni, in particolare se si tratta di invii urgenti che, quindi, potrebbero incidere su un'attenta pianificazione, evitare che il detenuto indossi abbigliamento e/o oggetti che potrebbero agevolare la fuga (es.: scarpe ginniche). Durante i ricoveri consentire l'uso solo di pigiama e ciabatte.
- In presenza di elementi utili che fanno nascere il sospetto che sia realizzato un tentativo di evasione dare immediatamente l'allarme generale e avvisare all'istante il preposto e/o la sorveglianza generale e per il tramite di questi ultimi il Comandante di reparto

IL PREPOSTO E/O SORVEGLIANZA GENERALE DEVE:

- Dare immediatamente l'allarme generale ed intensificare prontamente il servizio di vigilanza armata tramite le sentinelle, pattuglie automontate, unità impiegate in presidi fissi, provvedere contestualmente a disporre il rientro nelle camere di pernottamento di tutta la popolazione detenuta. Concordare con i superiori gerarchici la sospensione immediata di tutte le attività *intra* ed *extra*-murali.
- Bloccare nell'immediatezza del fatto e per il tempo strettamente necessario tutti gli ingressi e le uscite dal carcere (es.: familiari, mezzi, operatori).
- Tramite la sala regia e/o ufficio servizi reperire, immediatamente, le unità per fronteggiare l'evento, anche libere dal servizio.
- In flagranza del fatto impedire, anche mediante l'uso della forza fisica (art. 41 legge 354/75) che il malintenzionato porti a compimento l'evasione. Non potendo escludere che abbia con sé oggetti atti ad offendere ove ritenuto opportuno equipaggiare il personale con attrezzature individuali di protezione (es.: scudi, caschi, guanti anti-taglio, kit antisommossa ed a tal riguardo si evidenzia come per l'utilizzo delle attrezzature individuali di protezione non sia necessario alcun tipo di autorizzazione, trattandosi di strumentazione che ha l'obiettivo di ridurre al minimo i danni derivanti dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro) e richiedere, se indispensabile l'uso delle armi. Nel frangente dare indicazioni per effettuare, con urgenza, un accertamento numerico di tutti i detenuti ed una verifica di tutta la struttura penitenziaria per acquisire elementi utili alla ricostruzione dell'evento ed evitare che ci siano altri fatti analoghi ovvero che venga portato ad ulteriori conseguenze il tentativo.
- Inibire a chiunque di avvicinarsi, fino a nuove disposizioni, ai luoghi e agli strumenti utilizzati per tentare la fuga.
- Documentare la scena mediante rilievi video-fotografici, avendo cura di riprendere ogni elemento descrittivo dell'evento.
- Valutare sempre l'entità dell'evento, la possibilità che l'azione sia finalizzata a favorire altri, l'indispensabilità della rapidità delle azioni, il numero congruo di unità di rinforzo da impiegare.

IL COMANDANTE DEL REPARTO DEVE:

- Avvisare il Direttore dell'istituto coordinando tutte le operazioni sopra descritte ed assicurandosi che si svolgano con tempestività ed ordine. Disporrà, inoltre, l'eventuale richiamo di unità per fronteggiare l'evento.
- Tenere un briefing e assicurare che tutti si attengano al Protocollo Operativo Regionale, nonché alle indicazioni del Piano di difesa e del piano di emergenza vigenti e riferibili alla sede di appartenenza, ivi compreso il Piano Provinciale d'intervento laddove la portata della criticità raggiunga dimensioni e portata tale da non poter essere validamente gestita attraverso il ricorso alle risorse umane presenti in sede.
- Provvedere, se necessario e in presenza di elementi utili, alla pianificazione della attività di polizia giudiziaria in collaborazione con il N.I.C. e il N.I.R. ai sensi del Decreto Ministeriale del 28 luglio 2017.